



AUSCHWITZ-BIRKENAU

STORIA E ATTUALITÀ

INDICE:

PRIMA DI AUSCHWITZ	3
L'IDEOLOGIA NAZISTA	3
LO SCOPPIO DELLA II GUERRA MONDIALE	3
I CAMPI DI CONCENTRAMENTO NAZISTI	4
AUSCHWITZ 1940-1945. BREVE STORIA DEL CAMPO	4
CREAZIONE	4
SFOLLAMENTO DELLA POPOLAZIONE LOCALE	5
AMPLIAMENTO	6
CAMPI SUSSIDIARI DI AUSCHWITZ	7
ISOLAMENTO DAL MONDO ESTERNO	7
MOVIMENTO DI RESISTENZA NEL CAMPO E AL DI FUORI	7
AUSCHWITZ COME CAMPO DI CONCENTRAMENTO	8
AUSCHWITZ COME LUOGO DELLO STERMINIO DEGLI EBREI	9
LIBERAZIONE	12
NUMERO E NAZIONALITÀ DELLE VITTIME DEL KL AUSCHWITZ	12
CREAZIONE DEL LUOGO DELLA MEMORIA E DEL MUSEO STATALE DI AUSCHWITZ-BIRKENAU	13
SUBITO DOPO LA CREAZIONE	13
NASCITA DEL MUSEO	13
SUPERFICIE	14
MEZZI DI SOSTENTAMENTO	14
CONSIGLIO INTERNAZIONALE DI OŚWIĘCIM	15
CONSIGLIO PROGRAMMATICO DEL CENTRO EDUCATIV SU AUSCHWITZ E L'OLOCALUSTO	15
ATTIVITÀ DEL MUSEO	16
RACCOLTE	17
ARCHIVI	17
CONTATTO CON GLI EX-DEPORTATI	18
ARCHIVIO DIGITALE	19
BIBLIOTECA	19
CONSERVAZIONE DELLE RACCOLTE E DEI LOCALI DEL MUSEO	20
LABORATORIO DI RESTAURO	20
RICERCA E STESURA DI UNA STORIA DI AUSCHWITZ	20
MOSTRE E MEMORIALI	22
MOSTRA GENERALE SUL TERRENO DELL'EX KL AUSCHWITZ I	22
MEMORIALE DI BIRKENAU	23
MOSTRE NAZIONALI	23
MOSTRE TEMPORANEE ED ITINERANTI	24
CASA EDITRICE	24
INTERNET	25
ATTIVITÀ EDUCATIVE	25
CENTRO INTERNAZIONALE DI EDUCAZIONE SU AUSCHWITZ E L'OLOCAUSTO	25
VISITA AL TERRENO DELL'EX CAMPO DI STERMINIO	26
ORARIO DI APERTURA	27
VISITA - AVVERTENZE GENERALI	27
TERRENO DELL'EX CAMPO AUSCHWITZ I	28
TERRENO DELL'EX CAMPO AUSCHWITZ II-BIRKENAU	28
EDUCATORI	28
GUIDE (PUBBLICAZIONI)	28
FILM DOCUMENTARIO	29
SPOSTAMENTO TRA I DUE CAMPI	29
INDIRIZZO DEL MUSEO	29
DALLA STORIA DI AUSCHWITZ – CALENDARIO	30

PRIMA DI AUSCHWITZ

„GLI EBREI SONO UNA RAZZA CHE DEVE ESSERE SOTTOPOSTA ALLA COMPLETA DISTRUZIONE”.

Hans Frank, Governatore Generale della Polonia occupata.

„DOBBIAMO LIBERARE LA NAZIONE TEDESCA DA POLACCHI, RUSSI, EBREI E ZINGARI”.

Otto Thierack, Ministro della Giustizia del III Reich.

„IL COMPITO PRINCIPALE È RINTRACCIARE TUTTI I DIRIGENTI POLACCHI, [...] PER POTERLI RENDERE INNOCUI. [...] TUTTI I PROFESSIONISTI DI ORIGINE POLACCA VERRANNO IMPIEGATI FINO ALLO SFINIMENTO NELLA NOSTRA INDUSTRIA BELLICA. E POI TUTTI I POLACCHI VERRANNO ELIMINATI DALLA FACCIA DELLA TERRA”.

Heinrich Himmler, Reichsführer SS.

L'IDEOLOGIA NAZISTA

Gli elementi base dell'ideologia nazista erano: l'odio per il comunismo, gli Ebrei e la democrazia e l'autoaffermazione della superiorità della nazione tedesca sulle altre. Con l'obiettivo di formare una società "razzionalmente pura", i nazisti tedeschi pianificarono lo sterminio degli "elementi non assimilabili", soprattutto Ebrei, ma anche Slavi, Zingari (Rom) ed altri popoli.

Una delle ragioni alla base dell'aggressione tedesca e dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale fu

l'obiettivo della Germania nazista di conquistare nuovi terreni dove poter pianificare colonie di popolazione tedesca. Nel Novembre 1937, Adolf Hitler, capo del Terzo Reich e fondatore del partito nazista (NSDAP), che nel 1933 prese il potere in Germania, delineò così le caratteristiche dei traguardi previsti per la guerra imminente: " Nel nostro caso, non ci interessa conquistare dei popoli, ma esclusivamente conquistare terreni per uso agricolo".

LO SCOPPIO DELLA II GUERRA MONDIALE

Dopo l'aggressione alla Polonia il 1 Settembre 1939 e la sua occupazione da parte dell'esercito tedesco, e dal 17 Settembre anche da parte di quello sovietico, si giunse ad una spartizione del territorio polacco. Parte di esso, quella in cui si trovava la città di Oświęcim, venne annessa al Terzo Reich. La parte centrale andò a formare il cosiddetto Governatorato Generale, completamente sottomesso ai Tedeschi

e governato dall'apparato amministrativo poliziesco dei nazisti, mentre i territori orientali, in base agli accordi tedesco-sovietici dell'Agosto 1939, vennero annessi all'Unione Sovietica. Soltanto nel Giugno 1941, dopo lo scoppio della guerra tra Germania e Unione Sovietica, anche essi si trovarono sotto l'occupazione tedesca.

Dopo l'invasione della Polonia e la successiva aggressione agli altri paesi,



Foto: Heinrich Hoffmann

Congresso del Partito Nazista a Norimberga nel 1937.

I membri della Hitlerjugend accolgono Adolf Hitler il quale affermò a suo tempo: „Educiamo una gioventù che farà tremare il mondo intero. Voglio una gioventù pronta alla violenza, potente, incorruttibile, terribile”.

la gran parte dell'Europa si trovò sotto l'occupazione tedesca. Nell'Aprile 1940 l'esercito tedesco attaccò ed occupò la Danimarca e la Norvegia, nel Maggio 1940 conquistò il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo e cominciò ad invadere la Francia, nell'Aprile 1941 occupò la Jugoslavia e la Grecia. Nel Giugno 1941 colpì il suo alleato di non molto tempo prima: l'Unione Sovietica.

Auschwitz si trovava praticamente nel cuore dell'Europa occupata. In nero è indicato il Terzo Reich tedesco insieme ai suoi paesi satellite, in grigio le zone occupate o poste sotto il suo controllo durante la Seconda Guerra Mondiale. Le frontiere degli stati sono quelle precedenti al 1939.



I CAMPI DI CONCENTRAMENTO NAZISTI

I campi di concentramento vennero creati in Germania a partire dal 1933. Vennero imprigionati in essi avversari politici del regime nazista, persone ritenute “elementi non assimilabili” ed Ebrei. Dopo lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, i Tedeschi comincia-

rono a impiantare campi di concentramento anche nei territori dei paesi occupati.

Il Konzentrationslager (KL) Auschwitz, cosiccome gli altri campi di concentramento nazisti, era una istituzione statale amministrata dalle autori-

tà centrali dello stato tedesco. Era governato direttamente dall'Ufficio Centrale Economico-Amministrativo delle SS (WVHA), mentre responsabile per la deportazione della popolazione al campo e il loro sterminio era l'Ufficio Centrale di Sicurezza del Reich (RSHA).

AUSCHWITZ 1940-1945 BREVE STORIA DEL CAMPO

CREAZIONE

Il Campo di sterminio nazista di Auschwitz é diventato, per il mondo, il simbolo dell'Olocausto, dello sterminio e del terrore. Venne creato dai Tedeschi alla metà del 1940, nei dintorni di Oświęcim, città polacca annessa dai Tedeschi al Terzo Reich. Il nome della città venne modificato in Auschwitz e questo divenne anche la denominazione del Campo: Konzentrationslager Auschwitz.

La causa diretta della creazione del Campo fu l'aumento del numero di

Polacchi arrestati dalla Polizia tedesca e la conseguente saturazione delle carceri. All'inizio doveva trattarsi solo di un altro dei Campi di Concentramento creati nell'ambito del sistema di terrore nazista fin dall'inizio degli anni Trenta. D'altronde, il Campo svolse questa funzione per tutto il periodo della sua esistenza, anche quando, dal 1942, divenne gradualmente il principale centro di sterminio di massa degli Ebrei.

La truppa di stanza nel KL Auschwitz era formata da membri delle

SS (Schutzstaffeln, Staffette di Sicurezza). Queste divisioni venivano addestrate come una guardia speciale, inizialmente con il compito di proteggere le riunioni dei membri del Partito Nazista. Nel corso degli anni, l'importanza delle SS nel Terzo Reich crebbe a dismisura: divenne una organizzazione con molte funzioni di amministrazione statale, polizia ed esercito e dalle sue divisioni provenivano gli uomini per le truppe addette ai Campi di Concentramento.

IL CAMPO
DI AUSCHWITZ
VENNE CREATO DALLE
AUTORITÀ OCCUPANTI
TEDESCHE,
NEI DINTORNI DI OŚWIĘCIM,
CITTÀ POLACCA ANNESSA DAI
TEDESCHI AL TERZO REICH.
IL NOME DELLA CITTÀ VENNE
MODIFICATO IN AUSCHWITZ
E QUESTO DIVENNE ANCHE
LA DENOMINAZIONE
DEL CAMPO:
KONZENTRATIONSLAGER
AUSCHWITZ.

Foto: SS



Reparto delle SS di stanza nel Campo.
Nel periodo di esistenza del Campo si alternarono in esso oltre 8 mila soldati delle SS.

Le SS non formavano solo i quadri dirigenti dei Campi e le loro truppe di guardia, ma prendevano anche parte allo sterminio di massa degli Ebrei e alle esecuzioni dei prigionieri. Delle SS facevano parte solo Tedeschi e Austriaci. In seguito vennero reclutati anche i cosiddetti Volksdeutsche, ossia cittadini

di altri paesi che fossero in grado di dimostrare le proprie origini tedesche e che avessero sottoscritto la lista nazionale tedesca (Volksliste). Per tutto il periodo di funzionamento del KL Auschwitz si alternarono in esso oltre 8 mila soldati e circa 200 donne sorveglianti delle SS.

SFOLLAMENTO DELLA POPOLAZIONE LOCALE

Negli anni 1940-1941 i Tedeschi procedettero allo sfollamento degli abitanti del quartiere di Oświęcim nel quale venne creato il Campo, e di quelli di otto paesi dislocati nelle sue vicinanze. Vennero anche sfollati e confinati nei ghetti tutti gli Ebrei, che rappresentavano circa il 60% degli abitanti di Oświęcim di prima della guerra, mentre molti Polacchi vennero deportati ai lavori forzati in Germania.

Nella città e nelle vicinanze vennero abbattute 1200 abitazioni. Sul terreno antistante il campo vennero organizzati i servizi tecnici, le officine, i magazzini e gli uffici del Campo, cosiccome le caserme per le SS. Parte degli edifici

sfollati vennero assegnati agli ufficiali e sottoufficiali della SS appartenenti alla truppa del Campo, che vi si stabilivano spesso con tutta la famiglia, e alle famiglie dei coloni tedeschi, degli impiegati pubblici e dei poliziotti. Gli stabilimenti industriali prebellici esistenti su questo terreno vennero requisiti dai Tedeschi, che in qualche caso li ampliarono, in altri casi li dimisero creandone al loro posto di nuovi legati alla produzione bellica del Terzo Reich. Ai lavori forzati all'interno di essi, soprattutto nella gigantesca fabbrica chimica IG Farbenindustrie, vennero deportati undici mila lavoratori, soprattutto Polacchi, Russi e Francesi.

Autore della foto sconosciuto



Tarnów. Guardati a vista dai Tedeschi, prigionieri politici polacchi prima di essere trasportati al KL Auschwitz. Il loro primo convoglio giunse al Campo dalla prigione di Tarnów, il 14 Giugno 1940.

Autore della foto sconosciuto



Sfollamento della popolazione polacca dai terreni limitrofi al Campo.
Foto del periodo bellico.



Autore della foto sconosciuto

Aprile 1941.
I Tedeschi effettuano la deportazione degli Ebrei da Oświęcim. Prima della Guerra, in questa città di 12 mila abitanti, risiedevano 7 mila Ebrei.



Foto: SS, 1943

Costruzione delle docce del Campo. Sullo sfondo sono visibili le camere a gas e i forni crematori no. IV e no. V (tra gli alberi).



Archivio Nazionale di Washington

Foto aeree realizzate dagli Alleati nel 1944. Sono visibili, tra l'altro: i campi di Auschwitz I, Auschwitz II-Birkenau, Auschwitz III-Monowitz e gli stabilimenti chimici della IG Farben.

AMPLIAMENTO

La localizzazione del Campo, praticamente al centro dell'Europa occupata dai Tedeschi, insieme al buon collegamento infrastrutturale fecero sí che le autorità tedesche decidessero di ingrandirlo a dismisura e vi deportassero persone da quasi tutto il continente. Nel periodo di massima attività, **il Campo di Auschwitz era composto di tre parti principali:**

- **La prima e piú antica era Auschwitz I**, il cosiddetto Stammlager (il numero di deportati raggiungeva i 12-20 mila), che venne creato a metà del 1940 sul terreno e negli edifici delle caserme polacche di prima della guerra, che vennero gradualmente ampliate per le esigenze del Campo;
- **La seconda parte era il Campo di Auschwitz II-Birkenau** (nel 1944 contava oltre 90 mila internati), il maggiore Campo nel comprensorio di Auschwitz. Si iniziò la sua costruzione nell'autunno 1941, sul territorio

del paese di Brzezinka a circa 3 km da Oświęcim, dopo averne evacuato la popolazione polacca e abbattuto le loro abitazioni. A Birkenau sorsero i principali strumenti di distruzione di massa nell'Europa occupata: le camere a gas, dove i nazisti sterminarono la maggior parte degli Ebrei deportati nel Campo;

- **La terza parte era il Campo di Auschwitz III-Monowitz** (detto anche Buna; nell'estate del 1944 vi erano rinchiusi oltre 11 mila prigionieri). All'inizio era uno dei campi sussidiari di Auschwitz, creato nel 1942 a Monowice, a 6 km di distanza da Oświęcim, vicino agli stabilimenti produttivi di gomma sintetica e benzina Buna-Werke, costruiti durante la guerra dal gruppo industriale tedesco IG Farbenindustrie. Nel Novembre 1944 il campo venne indicato come KL Monowitz. Dipendeva da esso la maggioranza dei campi sussidiari di Auschwitz.

Arbeitslager (Campo di Lavoro) di Trzebinia. Uno delle decine dei campi-dipendenza di Auschwitz.



Autore della foto sconosciuto

AUSCHWITZ COME CAMPO DI CONCENTRAMENTO

Per tutto il suo periodo di esistenza, Auschwitz ricoprì la funzione di Campo di concentramento, diventando, nel corso degli anni, il più grande dei campi tedeschi. Le forze di occupazione, nel primo periodo di esistenza del Campo, vi spedirono soprattutto Polacchi e persone ritenute particolarmente pericolose, quindi: membri dell'élite della nazione polacca, i principali esponenti politici,

sociali e spirituali, rappresentanti degli intellettuali, della cultura, della scienza, partecipanti ai movimenti di resistenza, ufficiali militari.

Il primo dei trasporti di prigionieri politici polacchi, in numero di 728, venne deportato nel Campo dalla prigione di Tamów il 14 Giugno 1940. Questo giorno viene considerato come la data di inizio di funzionamento del Campo. I nazisti deportarono nel Campo Polacchi per tutto il periodo di esistenza dello stesso. Al Campo vennero anche inviate le persone arrestate durante le retate in strada e le azioni di sfollamento, tra le quali anche intere famiglie. Ad esempio, vi vennero spediti gli abitanti della zona di Zamość, dove era previsto l'insediamento di coloni tedeschi, e coloro che furono implicati nella rivolta di Varsavia nel 1944.

Col tempo, le autorità tedesche cominciarono ad inviare al Campo anche gruppi di prigionieri provenienti da altri paesi occupati, cosiccome Rom (Zingari) e prigionieri di guerra sovietici. Veniva-

no registrati e marchiati con un numero. Dal 1942, all'elenco del Campo vennero aggiunti e registrati anche gli Ebrei dei trasporti di massa inviati allo sterminio ma che, all'atto della selezione, venivano considerati dai medici delle SS idonei al lavoro oppure scelti per esperimenti medici criminali.

Dell'oltre 1,3 milioni di persone deportate al KL Auschwitz, vennero registrate e internate circa 400 mila persone: circa 200 mila Ebrei, circa 140 mila Polacchi, circa 21 mila Rom (Zingari), circa 12 mila prigionieri di guerra sovietici e 25 mila prigionieri di altre nazionalità. Oltre il 50% di loro morì a seguito di fame, lavoro estenuante, terrore mentale, esecuzioni sommarie e anche come effetto delle condizioni di prigionia, di malattie ed epidemie, punizioni, torture ed esperimenti medici criminali. I Tedeschi spostarono quasi 200 mila prigionieri in altri campi di concentramento, dove una gran parte di loro trovò la morte. Al momento della liberazione del Campo vi si trovavano circa 7500 persone.

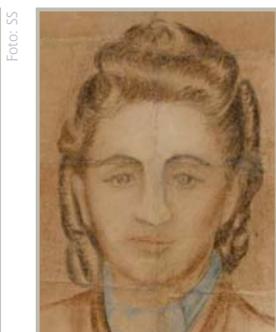


Foto: SS

Zofia Stepien-Bator, Auschwitz, 1944

Edward Galiński (prigioniero politico polacco) e Mala Zimetbaum (Ebreia del Belgio) riuscirono a sfuggire da Auschwitz nell'estate del 1944. Dopo due settimane la coppia di innamorati venne catturata e condannata a morte dalla Gestapo.

CATEGORIE E SEGNI DI RICONOSCIMENTO DEI PRIGIONIERI DEL KL AUSCHWITZ

	Ebrei	– dal 1942 rappresentarono il gruppo più numeroso di prigionieri nel Campo. Ne vennero registrati circa 200 mila.
	Prigionieri politici	– Prevalgono tra di loro i Polacchi arrestati in diverse azioni di repressione o per attività di resistenza.
	Prigionieri asociali	– in questa categoria venivano considerati circa 21 mila Rom (Zingari) registrati.
SU	Prigionieri di guerra sovietici	– 12 mila registrati.
EH	Prigionieri rieducazionali	– internati nel Campo per effettive o sospette violazioni della disciplina sul lavoro. Se ne contano circa 11 mila.
PH	Prigionieri di polizia	– erano esclusivamente Polacchi. Formalmente non erano prigionieri del KL Auschwitz. A seguito dell'affollamento delle carceri della Gestapo a Katowice e Mysłowice venivano inviati al Campo, dove attendevano il giudizio della Corte sommaria, che, in genere, li condannava alla fucilazione. Se ne calcola il numero in diverse migliaia.
	Prigionieri criminali	– prigionieri soprattutto di nazionalità tedesca. Spesso, tra di loro le autorità del Campo sceglievano quelli tra i prigionieri che fungevano da aiutanti delle SS nel mantenimento della disciplina nel Campo.
	Testimoni di Geova	– internati nel Campo per comportamento non patriottico e obiezione di coscienza religiosa. Furono registrate, in questa categoria, oltre cento persone, soprattutto di nazionalità tedesca.
	Omosessuali	– almeno qualche decina di prigionieri, soprattutto di nazionalità tedesca.



Foto: SS

KL Auschwitz II-Birkenau. Ebrei provenienti dall'Ungheria sulla banchina d'arrivo del binario morto. In profondità, sono visibili gli edifici con le camere a gas e i forni crematori.

AUSCHWITZ COME LUOGO DELLO STERMINIO DEGLI EBREI

Dal 1942, il Campo iniziò a svolgere una seconda funzione: divenne il centro dello sterminio di massa degli Ebrei europei. Questi vennero uccisi a causa solo della loro origine, indipendentemente

da età, sesso, professione, cittadinanza o opinioni politiche. Dopo essere stati selezionati, veniva trucidata nelle camere a gas la maggior parte dei nuovi arrivati considerati dai medici delle SS

inabili al lavoro: malati, anziani, donne in cinta, bambini. Queste persone non venivano inserite nell'elenco del Campo, ossia non venivano registrate e marchiate con un numero.



Foto: SS

Locale dei forni nell'edificio della camera a gas e del crematorio no. II a Birkenau.



Foto: Ryszard Domnick

Barattolo con resti di Zyklon B e zolle di terra di diatomite, dalla quale veniva ricavato il gas.



NEL 1944 I NAZISTI DEPORTARONO AD AUSCHWITZ QUASI 430 MILA EBREI DALL'UNGHERIA. NELLO STESSO PERIODO, I FOTOGRAFI TEDESCHI SCATTARONO QUASI 200 FOTO NEL CAMPO AUSCHWITZ II-BIRKENAU, SOPRATTUTTO AI NUOVI ARRIVATI. IN ESSE, TRA L'ALTRO, SI POSSONO VEDERE LE SELEZIONI EFFETTUATE DALLE SS, LA GENTE DIRETTA ALLE CAMERE A GAS O IN ATTESA DELLA MORTE E ANCHE LA SELEZIONE DEGLI OGGETTI APPARTENENTI ALLE VITTIME STERMINATE.





RIASSUNTO DEI TRASPORTI DI EBREI IN BASE AI PAESI^a, DAI QUALI FURONO DEPORTATI AD AUSCHWITZ

Ungheria	430 mila ^b
Polonia	300 mila
Francia	69 mila
Paesi Bassi	60 mila
Grecia	55 mila
Boemia e Moravia – Theresienstadt	46 mila
Slovacchia	27 mila ^b
Belgio	25 mila
Germania ed Austria	23 mila
Iugoslavia	10 mila
Italia	7,5 mila
Norvegia	690
Campi di concentramento e luoghi non identificati	34 mila
Totale	1,1 mln

^a Secondo le frontiere prebelliche

^b Secondo le frontiere durante la II Guerra Mondiale

red. Franciszek Piper



LIBERAZIONE

Verso la fine del 1944, dovendo fare i conti con l'avanzata offensiva dell'Armata Rossa, le autorità del Campo provvederono a cancellare le prove dei loro crimini. Vennero distrutti documenti, smantellati alcuni edifici, altri incendiati o fatti esplodere. I prigionieri in grado di camminare vennero fatti evacuare a marce forzate nei giorni dal

17 al 23 Gennaio 1945 verso l'interno del Terzo Reich, nel momento che i soldati sovietici si trovavano a soli 70 km di distanza dal Campo, impegnati nella liberazione di Cracovia. Circa 7500 prigionieri vennero liberati dai soldati dell'Armata Rossa il giorno 27 Gennaio 1945.

VITTIME DEL KL AUSCHWITZ (STIMA IN DIFETTO)

Nazionalità	No. Deportati	No. uccisi
Ebrei	1,1 milioni	1 milione
Polacchi	140-150 mila	70-75 mila
Rom (Zingari)	23 mila	21 mila
Prigionieri sovietici	15 mila	14 mila
Altri	25 mila	10-15 mila
Totale	Ca. 1,3 milioni	Ca. 1,1 milioni

red. Franciszek Piper



Birkenau. Resti di Ebrei uccisi con il gas e bruciati all'aria aperta.



Prigionieri liberati, mentre lasciano il campo di Birkenau.

Foto realizzata al nascondo dal Sonderkommando nell'estate del 1944 ed inviata ai fuoriscampo grazie al movimento di resistenza polacca.

Fotogramma dal film girato dopo la liberazione dai cineoperatori sovietici.



Fotogramma dal film girato dopo la liberazione dai cineoperatori sovietici.

Tra i 7500 prigionieri di Auschwitz liberati il 27 Gennaio 1945, si trovavano quasi 500 bambini.

CREAZIONE DEL LUOGO DELLA MEMORIA E DEL MUSEO STATALE DI AUSCHWITZ-BIRKENAU

SUBITO DOPO LA CREAZIONE

Alcuni mesi dopo la fine della guerra e la liberazione dei campi nazisti, un gruppo di ex-prigionieri polacchi incominciò a diffondere pubblicamente l'idea di commemorare le vittime di Auschwitz. Non appena fu possibile, parte di loro visitò il terreno dell'ex-Campo per mettere in salvo gli edifici e le rovine rimaste. Essi spinsero alla organizzazione della cosiddetta Difesa Permanente del Campo di Auschwitz e accolsero le migliaia di pellegrini che in massa cominciarono ad accorrere per ritrovare tracce dei loro cari, pregare e rendere onore a coloro che vi furono sterminati.

Gli ex-prigionieri, ancora prima della creazione ufficiale del Museo, prepararono, in questo luogo, la prima mostra che venne inaugurata il 14 Giugno 1947. Alla cerimonia di apertura della mostra presero parte 50 mila persone, tra cui: ex-prigionieri, famiglie degli uccisi, pellegrini da quasi tutta la Polonia, delegazioni delle autorità polacche e anche rappresentanti della Commissione Generale d'Inchiesta sui Crimini Tedeschi e della Commissione Storica Centrale Ebraica insieme ai delegati delle ambasciate britannica, cecoslovacca e francese.

NASCITA DEL MUSEO

Il 2 Luglio 1947 il Parlamento polacco approvò la delibera di salvaguardia nel tempo dei terreni e degli edifici dell'ex-Campo e ratificò la nascita del

Museo Statale di Oświęcim-Brzezinka. Questo nome, nel 1999, venne modificato in Museo Statale di Auschwitz-Birkenau in Oświęcim.

MUSEO O LUOGO DELLA MEMORIA?

IN BASE AL DECRETO DEL PARLAMENTO POLACCO DEL 1947, COMPITO DEL MUSEO DIVENNE LA PROTEZIONE DEI TERRENI E DEGLI EDIFICI APPARTENENTI ALL'EX-CAMPO, LA RACCOLTA E LA CATALOGAZIONE DELLE PROVE E DELLE EVIDENZE RIGUARDANTI I CRIMINI TEDESCHI COMMESSI AD AUSCHWITZ, IL LORO STUDIO SCIENTIFICO E LA LORO DIVULGAZIONE.

NONOSTANTE CIÒ, LE QUESTIONI IMPLICATE CON L'ORGANIZZAZIONE, L'ATTIVITÀ E LO SVILUPPO DEL MUSEO FURONO E SONO TUTTORA OGGETTO DI DISCUSSIONE NELL'AMBITO DEGLI EX-PRIGIONIERI, COSICCOME DEI MUSEOLOGI, DEI SOVRINTENDENTI, DEGLI STORICI, DEI PEDAGOGHI E DEI RAPPRESENTANTI DEI MASS MEDIA.

ANCORA PRIMA DELLA CREAZIONE DEL MUSEO, CI SI INTERROGÒ SUL FATTO SE ESSO DOVESSE SOLO RICOSTRUIRE IL PASSATO O SE DOVESSE ANCHE CHIARIRE E SPIEGARE SOPRATTUTTO I MECCANISMI PRINCIPALI DEL SISTEMA DI STERMINIO. SI LEVARONO VOCI DIAMETRALMENTE OPPOSTE NELLE LORO PROPOSTE: DALLA RICHIESTA DI ARARE TUTTI I TERRENI FINO ALLA PROPOSTA DI MANTENERE E CONSERVARE TUTTO ALLO STATO ATTUALE QUANTO PIÙ POSSIBILE.

OGGETTO DI DISCUSSIONE È ANCHE IL NOME STESSO DI „MUSEO”. NON TUTTI ACCETTANO LA DENOMINAZIONE DI „MUSEO STATALE DI AUSCHWITZ-BIRKENAU”. ALCUNI RITENGONO CHE L'EX-CAMPO RIMANGA SOPRATTUTTO UN CIMITERO, ALTRI CHE SIA UN LUOGO DELLA MEMORIA, UN MONUMENTO, ALTRI ANCORA CHE SIA UN ISTITUTO DEL RICORDO, UN CENTRO DI EDUCAZIONE E DI STUDIO SUL DESTINO DELLE PERSONE UCCISE IN QUESTO LUOGO. IN REALTÀ, IL MUSEO SVOLGE CONTEMPORANEAMENTE TUTTE QUESTE FUNZIONI, DATO CHE ESSE NON SI ESCLUDONO, ANZI SI INTEGRANO A VICENDA.



Fossa comune con le ultime vittime dei nazisti.



Funerale delle vittime morte negli ultimi giorni del Campo.

IL MUSEO SORSE NEL LUGLIO 1947. OCCUPA I TERRENI DI DUE EX-CAMPI DI CONCENTRAMENTO: AUSCHWITZ I E AUSCHWITZ II-BIRKENAU PER UNA AREA COMPLESSIVA DI 191 ETTARI. NEL 1979, SU RICHIESTA DELLA POLONIA, I TERRENI DELL'EX CAMPO FURONO INSERITI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO.

Scarpe appartenenti alle vittime di Auschwitz, ritrovate dopo la liberazione (parte della mostra).



Foto: Wiesław Zieliński

SUPERFICIE DEL MUSEO

Nell'ambito del Museo ricadono due delle parti del comprensorio del KL Auschwitz: il campo madre (Auschwitz I) ad Oświęcim e il campo di Birkenau (Auschwitz II) a Brzezinka.

La questione dei terreni che dovessero ricadere nel previsto Museo generò una accesa discussione nella Polonia della seconda metà degli anni 40 del XX secolo. Diversi campi satellite di Auschwitz si trovavano a distanza notevole, perfino decine di km dal Campo principale. Infine, venne deciso che sarebbero stati sottoposti a salvaguardia i 191 ha di terreno dei due campi principali: Auschwitz I e Auschwitz II-Birkenau.

In tal modo, il Museo racchiuse i terreni nei quali si trovavano quasi tutti gli strumenti di sterminio di

massa degli Ebrei e oltre 150 edifici originali di diverso tipo, quali: blocchi e baracche dei prigionieri, latrine, edifici destinati all'amministrazione e alla direzione del Campo, postazioni di guardia delle SS, edifici in cui venivano tenuti i nuovi arrivati tra i prigionieri, ed anche torri di vedetta, cancelli, diversi chilometri di recinto e di strade interne del Campo, compresa la rampa ferroviaria di Birkenau. Nell'ambito del Museo ricadde anche il terreno nel quale si trova la fossa comune di alcune centinaia di prigionieri che morirono prima dell'ingresso dei soldati dell'Armata Rossa o subito dopo la liberazione.

Una gran parte degli edifici era parzialmente danneggiata già prima della liberazione del Campo. Alcuni

di loro vennero abbattuti o smantellati nel 1944 e nel Gennaio 1945, nel corso della evacuazione del Campo e della eliminazione delle tracce dei crimini da parte delle SS. Parte delle baracche di legno venne smantellata subito dopo la liberazione.

Nel 2002 il terreno del Museo venne ampliato con il terreno su cui si trovava la prima camera a gas di Birkenau, la cosiddetta „Casetta Rossa” (Czerwony Domek), e, nel 2004, con l'edificio detto „Vecchio Teatro” (Stary Teatr) (durante la guerra vi si trovavano i magazzini del Campo) e il terreno circostante (dove si trovava la cava di ghiaia, luogo di lavoro estenuante e di frequenti esecuzioni sommarie dei prigionieri).

MEZZI DI SOSTENTAMENTO

Il Museo ricade nella giurisdizione del Ministero polacco per la Cultura e il Patrimonio Nazionale e viene finanziato dalla Polonia stessa. Soltanto negli anni Novanta del XX secolo co-

minciarono ad affluire aiuti finanziari internazionali, destinati alla conservazione di alcuni edifici.

Dopo la sua visita all'ex-Campo, Ronald F. Lauder, proveniente dagli

Stati Uniti d'America, creò, nel 1989, nell'ambito della fondazione esistente con il suo nome, il Progetto Internazionale di Conservazione del Museo in Oświęcim-Brzezinka. La somma che gli esperti della Fondazione determinarono come necessaria alla conservazione del Museo, venne calcolata in 42 milioni di dollari. Gli autori del rapporto ritennero che i fondi necessari a questo fine sarebbero stati forniti innanzitutto dai governi dei paesi i cui cittadini erano stati uccisi ad Auschwitz.

L'attività della Commissione Lauder, l'aiuto da parte della Germania e dei Land tedeschi, cosiccome da altri paesi, diverse associazioni, fondazioni (tra cui la francese Fondazione per la Memoria della Shoah) e persone private, oltre alle azioni sociali, hanno fatto sì che il Museo ottenesse dei fondi aggiuntivi grazie ai quali si è riuscito ad organizzare decine di lavori importanti di restauro, proget-

Foto aeree dell'ex-campo di Auschwitz I, realizzate al giorno d'oggi.



Foto: Wojciech Gorgolewski

ti di commemorazione delle vittime e segnaletica illustrativa dei terreni dell'ex-Campo. Tra l'altro, venne effettuato il restauro dell'edificio centrale dei bagni di Birkenau, della recin-

zione del Campo, venne resa memoria al terreno della prima camera a gas a Birkenau oltre al ramo laterale della ferrovia (la cosiddetta Judenrampe) tra i campi di Auschwitz I e Auschwitz II-

-Birkenau, sul quale dalla primavera del 1942 al Maggio 1944 vennero fatti arrivare i trasporti con gli Ebrei, i Polacchi ed i Rom deportati al Campo.

IL CONSIGLIO INTERNAZIONALE DI OŚWIĘCIM

Nel 1990, il Ministro polacco della Cultura e delle Belle Arti, nominò un Consiglio Internazionale presso il Museo di Oświęcim. Lo componevano alcuni ex-deportati del KL Auschwitz, storici ed esperti di paesi diversi. Il Consiglio è un organo consultivo autorevole. Il Museo richiede la sua consulenza prima di prendere decisioni importanti legate al funzionamento del Luogo della Memoria e in questioni controverse non direttamente legate al Museo ma di grande risonanza

sociale in Polonia e all'estero (ad es. la questione del cosiddetto supermarket, del convento delle Clarisse o delle croci poste sul campo di ghiaia vicino al Museo).

Nel 2000, il Primo Ministro della Repubblica Polacca rese nota l'istituzione del Consiglio Internazionale di Oświęcim, la cui cadenza dura 6 anni. Essa prese in carico i compiti del Consiglio precedente, ma, a differenza di quello, è un organo consultivo del Presidente del Consiglio dei Ministri

in ambito della difesa e gestione non solo dei terreni dell'ex-Campo di sterminio nazista di Auschwitz, ma anche degli altri Monumenti dello Sterminio presenti sul territorio della Polonia.

Nel 2006 venne nominato un nuovo Consiglio, nel quale entrarono rappresentanti di: Francia, Israele, Germania, Polonia, Ucraina, Stati Uniti d'America e Gran Bretagna. Quale suo Presidente venne nuovamente scelto l'ex-prigioniero di Auschwitz, il prof. Władysław Bartoszewski.

CONSIGLIO PROGRAMMATICO DEL CENTRO EDUCATIVO SU AUSCHWITZ E L'OLOCAUSTO

Nel 2005 il Ministro polacco della Cultura creò il Consiglio Programmatico del Centro Educativo su Auschwitz e l'Olocausto sorto nello

stesso anno. Ha come scopo aiutare il Centro nelle sue attività aventi come obiettivo soprattutto trasmettere alle nuove generazioni la memoria e la

conoscenza sulle vittime di Auschwitz e dell'Olocausto.

Foto aeree dell'ex-campo di Auschwitz II-Birkenau, realizzate al giorno d'oggi.

Foto: Wojciech Gorgolewski





Franciszek Jażwiecki, autoritratto.

Raccolta del Museo Statale di Auschwitz-Birkenau

ATTIVITÀ DEL MUSEO

COMPITO STATUTARIO DEL MUSEO È LA RACCOLTA, L'ARCHIVIAZIONE E LA CONSERVAZIONE DELLE RACCOLTE E DEGLI EDIFICI APPARTENENTI AL MUSEO, LA LORO ELABORAZIONE E MESSA A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO.

Nel Campo e nel terreno limitrofo, dopo la liberazione, furono trovati migliaia di oggetti appartenenti agli Ebrei qui condotti allo sterminio: valige (alcune con i nomi e gli indirizzi delle vittime), scialli rituali ebraici, protesi, occhiali, scarpe e simili. Attualmente, questi oggetti rappresentano la sezione fondamentale delle raccolte del Museo e vengono, in gran parte, presentati nei fabbricati ancora rimasti all'interno dell'ex-Campo di Auschwitz I, dove è localizzata la mostra generale illustrante la storia di quanto avvenne nel Campo stesso.

Nelle raccolte del Museo si trovano, inoltre, documenti, fotografie e lavori artistici in parte realizzati di nascosto dai prigionieri del Campo, in parte dopo la liberazione. Riveste una notevole importanza conoscitiva la ric-

ca collezione dei ritratti e delle opere grafiche realizzati dagli ex-internati nei primi anni seguenti alla liberazione. Vi sono rappresentate scene dalla vita del Campo e sono una sorta di relazione fornita da coloro che riuscirono a salvarsi. Una notevole parte di essi venne realizzata da artisti che furono impegnati nella costituzione del Museo e ne furono i primi progettisti.

Oltre a tutto ciò, il Museo raccoglie documenti dei nazisti e materiali redatti durante il periodo di esistenza del Campo, dai movimenti di resistenza interna ed esterni al Campo, oltre a materiali postbellici: relazioni e ricordi degli ex-deportati, testimonianze rese durante i processi a carico dei nazisti in diversi paesi e la vasta letteratura sul KL Auschwitz ed il nazismo pubblicata nel mondo.

Valige appartenenti agli Ebrei deportati ad Auschwitz.



Foto: Magda Emilewicz-Płoto



Foto: Ryszard Domasik

Nella Sezione delle Raccolte si trovano quasi 4,5 mila opere d'arte, realizzate da prigionieri.

RACCOLTE

Nella Sezione Raccolte vengono conservati soprattutto oggetti provenienti dal Campo ma anche proprietà personali requisite ai deportati e agli sterminati e ritrovate nel terreno del Campo e nelle sue vicinanze dopo la liberazione. Inoltre, alcuni dei materiali esposti provengono da donazioni al Museo.

Nelle raccolte del Museo si trovano, tra l'altro:

- circa 110 mila scarpe;
- circa 3800 valigie, di cui 2100 con scritte identificative;
- oltre 12 mila pentole;
- circa 40 kg di occhiali;
- quasi 470 protesi;

- 375 divise da prigioniero del Campo, a strisce verticali;
- 246 scialli rituali ebraici;
- 40 m3 di oggetti di metallo fusi, provenienti dai terreni del cosiddetto Canada, una serie di depositi degli articoli personali requisiti alle vittime dello sterminio di massa a Birkenau;
- circa 4500 esemplari della collezione artistica (tra cui circa 2000 oggetti artistici realizzati dai prigionieri nei campi di concentramento).

Sotto la tutela del Museo si trovano quasi due tonnellate di capelli tagliati alle donne deportate al Campo.

ARCHIVIO

TRA LA DOCUMENTAZIONE RACCOLTA NELL'ARCHIVIO, SI TROVANO, TRA GLI ALTRI, I DOCUMENTI DEL CAMPO CHE SI È RIUSCITO A RECUPERARE, CIRCA 39MILA NEGATIVI DI FOTOGRAFIE SCATTATE AI PRIGIONIERI APPENA ARRIVATI E QUASI 2500 FOTOGRAFIE DI FAMIGLIE, PORTATE AD AUSCHWITZ DAGLI EBREI, SOPRATTUTTO PROVIENIENTI DAI GETTI DI BĘDZIN E SOSNOWIEC.

Nelle raccolte dell'Archivio sono conservati gli originali dei documenti del Campo di provenienza tedesca, copie dei documenti ricevuti da altre istituzioni pubbliche polacche ed estere, materiali processuali riguardanti i criminali nazisti, documenti redatti durante la guerra da parte del movimento di resistenza interno e limitrofo al Campo, fonti storiche postbelliche (ricordi, relazioni di ex-prigionieri e di altri), fotografie, microfilm, negativi, documentari e film d'archivio, elaborati, recensioni, riassunti, scenari di mostre e film, interpellanze.

La raccolta attuale consiste, tra l'altro, di:

- **circa 39 mila negativi** di fotografie di prigionieri appena deportati, realizzate dall'Amministrazione del Campo nel periodo precedente all'introduzione

ne della pratica del tatuaggio come metodo di identificazione dei prigionieri;

- **circa 200 fotografie realizzate dalle SS a Birkenau durante la deportazione degli Ebrei** provenienti dall'Ungheria nel 1944; **diverse foto** realizzate di nascosto da alcuni componenti del Sonderkommando nelle vicinanze delle camere a gas a Birkenau; **circa 500 foto** di edifici e del terreno del KL Auschwitz, realizzate dalle SS nel periodo di esistenza del campo; **quasi 2500 foto di famiglie** deportate ad Auschwitz (soprattutto da Ebrei dei ghetti di Będzin e Sosnowiec); **diverse decine di fotografie aeree** dei terreni del Campo, realizzate da piloti americani nel 1944, foto scattate dopo la liberazione dagli addetti del Museo e da altri;
- **documenti del Campo e collegati ad esso**, tra cui:



Foto: Henryk Makarewicz

Magazzini del Campo in fiamme, incendiati nel Gennaio 1945 dai Tedeschi in ritirata sotto l'incalzare dell'Armata Sovietica. Nonostante gli sforzi, i nazisti non riuscirono a distruggere tutte le prove dei crimini commessi ad Auschwitz.

Archivio del Museo Statale di Auschwitz-Birkenau

Start Nr.	Milit. Nr.	A. N. S.	Vorname	Geb.Dat.	Geb.Ort	Beruf
Konzentrationslager Auschwitz Abteilung II.						
Zugänge am 26. September 1941:						
Kriegspolizeistelle Katowice						
Katsh.P.	2105	Burakowski	Johann	13. 7.08	Leunshütte	Großarbeiter
"	2107	Bednaraki	Valentin	11. 2.01	Wietochowice	Arbeiter
"	2108	Blahut	Andreas	25.10.02	Bojszow	Schlichter
"	2109	Goryunov	Karl	10.10.01	Palaninan	Kleinhilfsmann
"	2110	Janay	Robert	27. 5.01	Krasow	Großarbeiter
"	2111	Lubacki	Konrad	27.11.06	Leszowa	Mittelschicht
"	2112	Olsonowa	Paul	10.12.07	Schlesienhütte, Maschke	Kleinhilfsmann
"	2113	Rigold	Walter	4. 2.03	Alt Döden	Kleinhilfsmann
"	2114	Valas	Josef	18. 2.08	Alt Gleiwitz	Lagerverwalter
Kriegspolizeistelle Bromberg						
Katsh.P.	2105	Burakowski	Johann	13. 7.08	Dobruka	Kleinhilfsmann
Kriegspolizeistelle Katowice						
Katsh.P.	2106	Proszek	Stanislaw	15.11.05	Polkowice	Arbeiter
"	2107	Nowak	Leopold	20.10.05	Konarski	Großarbeiter
"	2108	Myliwiec	Josef	1. 9.07	Krasow	Kleinhilfsmann
Kriegspolizeistelle B. W. S. S.						
Katsh.P.	2109	Polunow	Andreas	27. 2.08	Leunshütte	Haus. Schlicht.
"	2110	Polunow	Adolf	20. 6.18	Mar. W. W.	Instalateur
"	2111	Polunow	Georg	2. 01.01	Horn. W. W.	Haus. Schlicht.
"	2112	Polunow	Josef	04. 1.04	Brian	Flussbauarbeiter
"	2113	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Koch
"	2114	Polunow	Wenzel	27.11.19	Hirshowitz	Tischler
Katsh.P.	2107	Polunow	Josef	28. 2.08	Emelitz	Arbeiter
Katsh.P.	2108	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2109	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2110	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2111	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2112	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2113	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2114	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2115	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2116	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2117	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2118	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2119	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2120	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2121	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2122	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2123	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2124	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2125	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2126	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2127	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2128	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2129	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2130	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2131	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2132	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2133	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2134	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2135	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2136	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2137	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2138	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2139	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2140	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2141	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2142	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2143	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2144	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2145	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2146	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2147	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2148	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2149	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2150	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2151	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2152	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2153	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2154	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2155	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2156	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2157	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2158	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2159	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2160	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2161	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2162	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2163	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2164	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2165	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2166	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2167	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2168	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2169	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2170	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2171	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2172	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2173	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2174	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2175	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2176	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2177	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2178	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2179	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2180	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2181	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2182	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2183	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2184	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2185	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2186	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2187	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2188	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2189	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2190	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2191	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2192	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2193	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2194	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2195	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2196	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2197	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2198	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2199	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann
Katsh.P.	2200	Polunow	Wenzel	28. 01.08	Emelitz	Kleinhilfsmann

Elenco dei prigionieri deportati al campo di Auschwitz il 26 Settembre 1941.

- 48 volumi dei „Registri dei decessi“ del Campo, contenenti quasi 70 mila atti di morte dei deceduti e sterminati ad Auschwitz;
- 248 volumi di documenti della Zentralbauleitung der Waffen SS und Polizei Auschwitz (Amministrazione Centrale dell'Edilizia dell'Arma

INFORMAZIONI SUGLI EX-PRIGIONIERI

Le persone interessate ad ottenere informazioni relative ad ex-prigionieri possono rivolgersi personalmente o per lettera all'Ufficio Informazioni sugli ex-Prigionieri (Biuro Informacji o Byłych Więźniach). Gli addetti dell'Ufficio rispondono alle richieste in base ai documenti del Campo in possesso. Purtroppo, di un gran numero di vittime di Auschwitz non rimane al-

cuna traccia scritta poiché la stragrande maggioranza delle documentazioni venne distrutta dai Tedeschi ancora prima della liberazione del Campo e poiché la maggior parte dei deportati non venne mai registrata. Ciò riguarda soprattutto gli Ebrei inviati dalle SS alle camere a gas durante le selezioni effettuate direttamente all'arrivo al Campo.

ARCHIVIO DIGITALE

La creazione di una base dati relativa agli internati nel KL Auschwitz ha la sua principale ragione d'essere nella perpetuazione della memoria delle persone tenute prigioniere e sterminate in questo luogo. Attualmente, nelle basi dati digitali in corso di elaborazione conte-

nenti complessivamente oltre mezzo milione di voci, si trovano informazioni tratte da 56 collezioni di documenti del Campo. L'archiviazione elettronica permette un accesso veloce all'informazione e un'analisi dei materiali ricercati sullo schermo del computer.

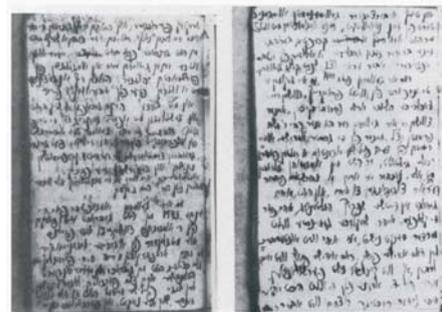
BIBLIOTECA

Le raccolte bibliografiche rispecchiano il profilo del Museo. Le pubblicazioni raccolte riguardano soprattutto la storia della Seconda Guerra Mondiale, l'Olocausto, i prigionieri e i campi di concentramento, con particolare riguardo al KL Auschwitz, ma anche l'antisemitismo e il razzismo. Una parte importante degli oltre 30 mila volumi della raccolta è rappresentata, inoltre, da voci che descrivono il movimento di resistenza durante la Seconda Guerra Mondiale, la storia del Terzo Reich e la problematica del neonazismo. La scelta di pubblicazioni relative alla storia e alla tradizione della nazione ebraica è anch'essa vasta.

Oltre alla letteratura documentale e ai saggi scientifici, le raccolte comprendono anche libri di letteratura (ricordi, romanzi, novelle, poesie, drammi), carte geografiche, atlanti, enciclopedie, dizionari e riviste. Una sezione

a sé stante è formata da una raccolta bibliografica speciale fatta di libri e riviste pubblicate nel Terzo Reich.

Archivio del Museo Statale di Auschwitz-Birkenau



Dopo la Guerra, nel terreno del Campo vennero ritrovati degli appunti redatti durante la Guerra dai prigionieri ebrei del cosiddetto Sonderkommando, obbligati a bruciare nei forni crematori le salme degli assassinati. Oltre alle testimonianze dei prigionieri, questi documenti sono materiale probatorio decisivo al fine di dimostrare i crimini commessi dai nazisti. Nella foto sono visibili frammenti di un manoscritto di autore sconosciuto. Il testo, scritto in lingua yiddish venne dissotterrato nelle vicinanze delle rovine della camera a gas no. III nel 1952 e comprende, tra l'altro, la descrizione del processo di sterminio degli Ebrei nelle camere a gas.

L'equipe dell'Archivio Digitale è responsabile per la creazione della base dati elettronica relativa ai prigionieri e ai deportati al KL Auschwitz.

Nr	Przeznaczenie	Ucieczka	Ucieczka	Nr więźni	Narodow.	Nazwisko	Imiona	Data urod.	Miej.
1	Bronchop	0000-00-00	---	23118	D	Acheli	Paul	1904-08-08	Hind
2	---	0000-00-00	---	19541	---	Achter	Franz	1909-10-02	Mur
3	Lungenic	0000-00-00	---	15074	R.D.	Adler	Paul	1921-10-02	Kiel
4	---	0000-00-00	---	15095	R.D.	Aik	Martin	1905-09-04	Obe

Ważni wykazani z ewidencji bloku 4 (czarwoną kreską). Wpis oznaczony literą "V".

Materiały ikonograficzne Sygnatury

CONSERVAZIONE DELLE RACCOLTE E DEI LOCALI DEL MUSEO

SOTTO LA TUTELA DEL REPARTO DI CONSERVAZIONE RICADONO OLTRE 150 LOCALI SOPRAVVISSUTI, CIRCA 300 ROVINE, TRA CUI LE MACERIE DI QUATTRO CAMERE A GAS E FORNI CREMATORII A BIRKENAU, OLTRE 13 KM DI RECINTO CON 3600 PILASTRI IN CALCESTRUZZO E MOLTE ALTRE ATTREZZATURE DI DIVERSO TIPO.

Sotto la protezione e la tutela conservativa ricadono oltre 150 immobili (ad es. blocchi, baracche, edifici), circa 300 rovine e tracce di edifici del Campo, tra i quali, particolarmente importanti per la storia di Auschwitz, le rovine di quattro camere a gas e forni crematorii a Birkenau, oltre 13 km di recinzioni con 3600 pilastri in cemento armato ed altre attrezzature di tipo diverso. In quasi 200 ettari si trovano chilometri di strade battute, fossati per lo scolo pluviale, binari ferroviari con

banchine laterali, due depuratori per l'uso interno del Campo, bacini di ritenzione per antiincendio, e simili. Oggetto della conservazione sono anche la vegetazione bassa e gli alberi secolari e impiantati dopo la Guerra (tra cui circa 20 ettari di bosco).

Sotto tutela sono tenuti anche i documenti di archivio, oggetti di uso comune, foto, opere d'arte.

Nel Museo si trovano circa 4,5 mila opere d'arte dedicate al campo le quali vengono sistematicamente sottoposte

a restauro.

La collaborazione con gli Istituti Superiori (l'Università Niccolò Copernico di Toruń, le Accademie di Belle Arti di Cracovia e Varsavia, la Fachhochschule di Colonia in Germania, i Politecnici della Slesia e della Świętokrzyskie, la Scuola Centrale di Economia Rurale) consentono la realizzazione di progetti innovativi di restauro e l'organizzazione di laboratori di tirocinio per studenti.

LABORATORIO DI RESTAURO

Messo in opera nel 2002, il Laboratorio di Restauro è uno dei più moderni e meglio attrezzati sul territorio polacco. In esso sono già stati realizzati diversi interventi: sono state pulite e conservate oltre 100 mila scarpe requisite dalle SS alle persone deportate ad Auschwitz, sono stati restaurati gli elementi metallici dei forni crematorii

a Birkenau, la sedia ginecologica proveniente dal laboratorio sperimentale del medico tedesco Clauberg, decine di valigie, disegni, schizzi e ritratti, parte dei quali possono essere visti nelle esposizioni svolte in Polonia e all'estero. Si è proceduto, inoltre, al restauro di parte dei documenti originali conservati nel Museo di Auschwitz.

RICERCA E STESURA DI UNA STORIA DI AUSCHWITZ

Gli storici del Museo si occupano di effettuare ricerche relative alla storia del Campo di Auschwitz. Il loro lavoro si concentra attualmente su tre temi:

- identificazione più accurata delle vittime;

- approfondimento di alcune tematiche relative alla storia delle diverse parti del Campo e sulle strutture delle SS collegate ad Auschwitz;
- edizione delle fonti storiche di Auschwitz.

Laboratorio di conservazione.



Foto: Ryszard Domasik

Una delle torri di guardia del Campo. La Sezione del Restauro si occupa di preservare e conservare sia il terreno che gli edifici del Campo rimasti.

Lavori di restauro realizzati in una delle baracche sopravvissute al Campo a Birkenau.



Foto: Mieczysław Szeć

Foto: Nel Jastrzębłowska



I lavori di ricerca vennero iniziati nella metà degli anni Cinquanta del secolo scorso. All'inizio, vennero focalizzati sulla pubblicazione delle fonti storiche di base sul Campo e delle memorie dei prigionieri e sulla redazione di approfondimenti su temi specifici relativi ad Auschwitz. Il primo risultato importante fu la pubblicazione del Calendario degli avvenimenti nel Campo di Concentramento di Oświęcim-Brzezinka redatto da Danuta Czech. Questo lavoro, dopo opportuni aggiornamenti ed integrazioni, venne distribuito come pubblicazione indipendente in Germania nel 1989 e, in seguito, in Polonia (nel 1992), negli Stati Uniti (nel 1997) e in Italia (nel 2006).

Nella seconda metà degli anni Sessanta e in tutti gli anni Settanta del secolo scorso, ci si concentrò sulle ricerche relative a: campi dipendenti dal KL Auschwitz, movimento di resistenza nel Campo e campo di Birkenau. Contemporaneamente, vennero svolte ricerche più ampie su tematiche generali come: impiego dei prigionieri del KL Auschwitz (Franciszek Piper), evacuazione, liquidazione e liberazione del Campo (Andrzej Strzelecki).

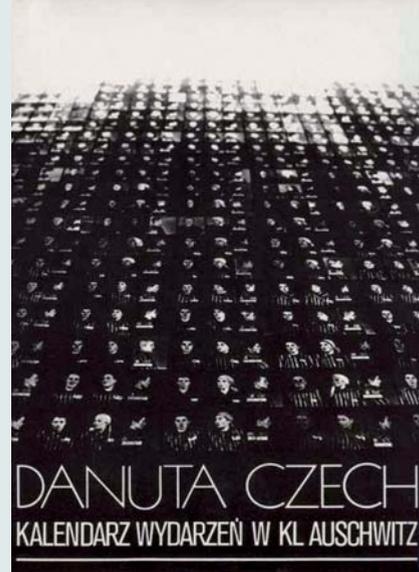
Negli anni seguenti, vennero intrapresi lavori tesi ad approfondire tematiche aggiuntive relative sia alla storia generale del Campo, sia più particolari. Frutto di questi lavori sono pubblicazioni in più volumi, come ad esempio: *Elenchi dei decessi ad Auschwitz*, *Libro della memoria. Gli Zingari nel Campo di Concentramento di Auschwitz-Birkenau*, ed anche tre *Libri della Memoria* autonomi dedicati ai Polacchi: *Libro della Memoria. I trasporti di Polacchi da Varsavia al KL Auschwitz 1940-1944*, *Libro della Memoria. I trasporti di Polacchi al KL Auschwitz da Cracovia ed altre località della Polonia meridionale 1940-1944* e infine *Libro della Memoria. I trasporti di Polacchi ad Auschwitz da Radom e altre località della regione di Kielce 1940-1944*.

Nei Libri della Memoria si è analizzato non solo l'ingente numero di

trasporti e l'elevata mortalità nel Campo, ma anche, quando possibile, ci si è impegnati a fornire biografie delle singole persone. Una regola simile venne utilizzata anche nel caso delle raccolte dal titolo *Gente di buona volontà. Libro della Memoria degli abitanti della Regione di Oświęcim che portarono aiuto ai prigionieri del KL Auschwitz* (red. Henryk Świeboccki) e di due album: uno dedicato agli Ebrei di Będzin deportati ad Auschwitz, dal titolo *Prima che ci lasciassero* e uno avente come argomento i bambini, *Non ci si può dimenticare di loro. Le vittime più giovani del KL Auschwitz* (Helena Kubica).

Altri temi importanti elaborati dagli storici del Museo sono: il numero di vittime del KL Auschwitz (Franciszek Piper), i rapporti degli evasi dal KL Auschwitz (Henryk Świeboccki), il movimento di resistenza interno e limitrofo al Campo (Henryk Świeboccki), la rapina delle proprietà personali delle vittime (Andrzej Strzelecki), il campo dipendente di Buna e la storia della IG Farbenindustrie (Piotr Setkiewicz), gli esperimenti medici criminali (Irena Strzelecka), la storia delle singole parti del Campo (Irena Strzelecka), il destino degli Ebrei deportati dal ghetto di Łódź al KL Auschwitz (Andrzej Strzelecki), la strage ad Auschwitz dei Polacchi deportati dalla regione di Zamość negli anni 1942-1943 (Helena Kubica), il destino dei Rom nell'Europa occupata e il loro sterminio ad Auschwitz (Wacław Długoborski), i Testimoni di Geova nel KL Auschwitz (Teresa Wontor-Cichy), le biografie dei membri del movimento di resistenza, tra cui quella del Capitano di Cavalleria Witold Pilecki e del Sottotenente Stefan Jasioński (Adam Cyra).

A coronamento del lavoro pluriennale di ricerca del Museo, la pubblicazione mastodontica, in cinque tomi e in diverse lingue, *Auschwitz 1940-1945. Argomenti chiave dagli avvenimenti del Campo*.



Uno dei più importanti saggi relativi alla storia del KL Auschwitz è il *Calendario degli avvenimenti al KL Auschwitz* redatto da Danuta Czech, storico del Museo.



Risultato delle ricerche pluriennali dello storico Helena Kubica è l'album dal titolo *Non ci si può dimenticare di loro*, dedicato alla memoria dei bambini deportati al KL Auschwitz. La maggior parte di loro venne assassinata dai nazisti subito dopo l'arrivo al Campo.

MOSTRE E MEMORIALI

CARATTERE PARTICOLARE DEL MUSEO DI AUSCHWITZ

IL TERRENO ORIGINALE, GLI EDIFICI, LE ROVINE, LE TRACCE DEI CRIMINI DELL'OLOCAUSTO E DELLO STERMINIO QUI COMPIUTI, FANNO DI QUESTO POSTO UN LUOGO NON COMUNE. SI TROVANO QUI, TRA GLI ALTRI: TERRENI CON CENERI UMANE; ROVINE DELLE CAMERE A GAS E DEI FORNI CREMATORII, LOCALI DOVE I MEDICI DELLE SS COMPIVANO LE SELEZIONI, STRADE CHE PORTAVANO LE PERSONE ALLE CAMERE A GAS, LOCALI DOVE INTERE FAMIGLIE ATTENDEVANO LA MORTE, LUOGHI DELLE RIVOLTE DEI PRIGIONIERI E DELLE ESECUZIONI.



Foto: Lidia Tomicarz

Foto di Ebrei deportati ad Auschwitz trovate dopo la liberazione del Campo. Frammento dell'esposizione nell'ex-edificio delle docce del Campo di Birkenau.



Foto: Ryszard Domaski

Nel Museo è esposta una delle più stralvaganti prove dell'eccidio: quasi 2 tonnellate di capelli femminili tagliati alle vittime.



Foto: Stanislaw Wnenc

Camera a gas no. 1 nel campo di Auschwitz I. Stato attuale.

MOSTRA GENERALE NEL TERRENO DELL'EX-CAMPO DI KL AUSCHWITZ I

La prima esposizione fissa venne aperta negli edifici una volta adibiti a blocchi delle prigionie sul terreno dell'ex-campo di Auschwitz I nel 1947. Nel 1955 venne sostituita da una nuova mostra che, con qualche cambia-

mento, è giunta fino ad oggi.

La mostra descrive le due funzioni principali del KL Auschwitz: **campo di concentramento** per prigionieri di diverse nazionalità e **maggior centro di sterminio di massa** degli Ebrei europei.

IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO

– l'esposizione dimostra le condizioni di vita dei prigionieri di Auschwitz che lasciarono la vita nel Campo, in conseguenza del lavoro sovraumano, della fame, delle malattie, degli esperimenti oltre alle esecuzioni, le torture e le punizioni di diverso tipo. In essa si trovano, tra l'altro, fotografie dei prigionieri che morirono al Campo, documenti e anche opere d'arte rappresentanti la vita nel Campo. Nel blocco aperto ai visitatori utilizzato a suo tempo come carcere del Campo sono conservate le sale originarie e le celle in cui venivano rinchiusi i prigionieri e le persone provenienti dal difuori del Campo arrestate per aver cercato di portare aiuto agli internati. Su alcune parti dei muri, delle porte e dei parapetti sono visibili i disegni e le scritte

dei tempi del Campo. In questo blocco vi sono anche esposizioni dedicate al movimento di resistenza, alle punizioni e alle esecuzioni e al destino dei prigionieri politici. Nelle celle di isolamento, poste nelle cantine, le SS rinchiusero i prigionieri ritenuti colpevoli di infrazione al regolamento del Campo. Nel 1941 vi vennero internati anche i condannati a morte per inedia. Nei sotterranei di questo blocco morì, tra gli altri, Maksymilian Maria Kolbe, un religioso polacco che si sostituì ad uno dei prigionieri, per salvarlo, unendosi al destino dei condannati a morte per fame. Analogamente, in questo luogo, nell'autunno 1941, le SS portarono a compimento la prima prova dello sterminio di massa di uomini tramite il gas venefico Cyklon B;

CENTRO DELLO STERMINIO DI MASSA DEGLI EBREI EUROPEI

– l'esposizione illustra lo sviluppo del processo di sterminio, partendo dal momento della deportazione degli Ebrei sulla banchina ferroviaria del Campo, attraverso la selezione effettuata dai medici delle SS, fino alla morte nelle camere a gas. Una delle prove più terribili dell'eccidio sono le quasi due tonnellate di capelli tagliati alle vittime. Una vista non meno impressionante è quella degli oggetti originali appartenenti

ai deportati che vennero ritrovati dopo la liberazione, come gli scialli da preghiera, gli occhiali, le valigie con i nomi e gli indirizzi delle vittime, le scarpe, le protesi, i vestiti dei bambini, le scodelle e simili. È solo una minima parte delle proprietà degli Ebrei uccisi che le autorità tedesche del Campo non riuscirono ad inviare nel cuore del Terzo Reich o a distruggere prima della evacuazione di Auschwitz.

MEMORIALE DI BIRKENAU

POICHÉ LA MAGGIORANZA DELLE VITTIME DI AUSCHWITZ VENNE STERMINATA A BIRKENAU, VENNE DECISO DI NON CREARE IN QUESTO LUOGO UNA ESPOSIZIONE DI CARATTERE MUSEALE E DI LASCIARE INTATTO IL TERRENO DEL CAMPO.

L'unica esposizione esistente sul terreno di Birkenau venne inaugurata nel 2001 e si trova nell'edificio della cosiddetta Sauna, all'interno del quale, durante la Guerra, veniva effettuata la registrazione e la disinfezione dei nuovi prigionieri arrivati al Campo. La funzione e la storia dell'edificio possono essere colte passando attraverso i locali successivi, nello stesso ordine nel quale erano obbligati ad attraversarli le vittime. Nell'ultima sala si trovano circa 2 mila fotografie portate dagli Ebrei deportati ad Auschwitz e qui ritrovate dopo la liberazione del Campo.

Sul terreno di Birkenau si trova anche il monumento in memoria delle vittime del Campo.

Nel 2005 venne aggiunta la commemorazione di due luoghi tragici legati alla storia della deportazione e dello sterminio:

- il terreno dove si trovava la prima camera a gas, messa in opera dai Tedeschi nella primavera del 1942 nelle vicinanze del campo di Birkenau e detta la „Casetta Rossa”;
- il binario morto della ferrovia posto tra i campi di Auschwitz e Birkenau (la cosiddetta Judenrampe), sul quale, dalla primavera 1942 al Maggio 1944, vennero effettuati i trasporti di Ebrei, Polacchi e Rom deportati al Campo. Sulla Judenrampe gli Ebrei appena giunti venivano sottoposti alla selezione da parte dei medici delle SS.

ESPOSIZIONI NAZIONALI

Sul terreno dell'ex-campo di Auschwitz I si trovano anche altre esposizioni fisse, le cosiddette esposizioni nazionali, create inizialmente su iniziativa degli ex-deportati provenienti dai diversi paesi e riuniti nel Comitato Internazionale di Oświęcim. Il loro compito è la diffusione delle informazioni sulla occupazione nazista nei paesi dai quali provenivano i deportati ad Auschwitz e sulla loro sorte.

La prima esposizione di questo tipo

venne creata nel 1960. Nel corso delle decine di anni di esistenza, alcune di loro sono state completamente rimosse, altre modificate in parte o del tutto, ne sono anche sorte delle nuove. Sono opera di un gruppo di specialisti incaricati dai singoli Stati tra i cui cittadini vi furono vittime di Auschwitz. Vengono realizzate in collaborazione con il Museo e approvate dal Consiglio Internazionale di Oświęcim.



Birkenau.
Rovine della camera a gas
e del forno crematorio no. III.



Birkenau.
Scrizione commemorativa posta sulla
banchina ferroviaria sulla quale
si arrestavano i treni con i deportati al
Campo. In primo piano, fotografie tedesche
del periodo bellico.



Muro della Morte, presso il quale i nazisti
fucilarono migliaia di persone.

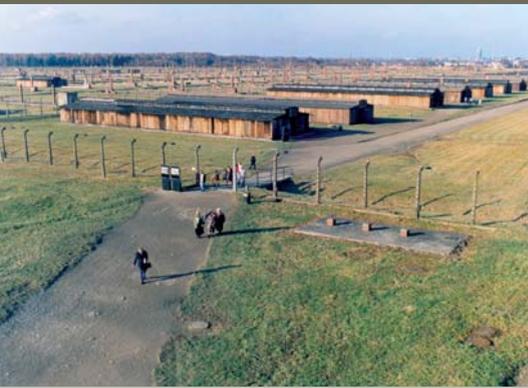


Foto: Wiesław Zieliński

Frammento dell'ex-campo di Auschwitz II-Birkenau. Sono visibili le baracche del settore di quarantena e quanto rimane delle altre baracche per i prigionieri.



Foto: Janek Wiersz

Parte della mostra „Il cittadino tradito. Ricordi delle vittime dell'Olocausto dall'Ungheria”.

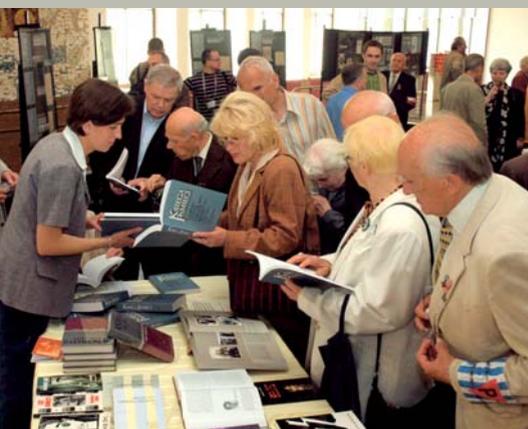


Foto: Tomasz Piłsz

Il compito fondamentale della Casa Editrice è tenere viva la memoria delle vittime del Campo, documentare l'Olocausto e i crimini commessi nel Campo dai nazisti e la diffusione ad un pubblico più vasto della tematica relativa ad Auschwitz.

Sono attualmente a disposizione le seguenti esposizioni:

- „Sterminio” – mostra israeliana;
- „Tragedia. Coraggio. Liberazione” – mostra russa
- „Lotta e martirologia della nazione polacca negli anni 1939-1945”;
- „Lo sterminio dei Rom europei”;
- „La tragedia degli Ebrei slovacchi”;
- „I prigionieri dalla Boemia nel KL Auschwitz”;
- „Il cittadino tradito. Ricordi delle vittime dell'Olocausto dall'Ungheria”;
- „Deportati dalla Francia al KL Auschwitz”;
- „Belgio 1940-1944. L'occupazione e la deportazione al KL Auschwitz”;
- „Persecuzione e deportazione degli Ebrei dall'Olanda negli anni 1940-1945”.

ESPOSIZIONI TEMPORANEE E ITINERANTI

Nel corso di quasi 70 anni di esistenza, il Museo ha organizzato quasi 400 esposizioni temporanee e itineranti. Oltre che in Polonia, le esposizioni sono state mostrate, tra l'altro, in Austria, Gran Bretagna, ex Cecoslovacchia,

Germania, Israele, Giappone, Olanda, Svizzera, Svezia, Stati Uniti, Ungheria, Italia ed ex Unione Sovietica.

CASA EDITRICE

LA CASA EDITRICE HA PUBBLICATO CENTINAIA DI TITOLI PER UN TOTALE DI CIRCA 8 MILIONI DI COPIE.

Il compito principale della Casa Editrice è mantenere viva la memoria sulle vittime del Campo, documentare l'Olocausto e i delitti compiuti nel Campo dai nazisti e diffondere ad un pubblico vasto le tematiche relative ad Auschwitz.

La Casa Editrice pubblica, in diverse lingue, saggi scientifici e divulgativi, volumi di narrativa, ricordi, album, cataloghi, guide, poesie, poster e film documentari sulla storia del Campo.

Tra le pubblicazioni più importanti della Casa Editrice vanno considerate: *Calendario degli avvenimenti nel KL Auschwitz* di Danuta Czech e la raccolta monografica, in cinque volumi, relativa alla storia del Campo, dal titolo *Auschwitz 1940-1945. Argomenti chiave dagli avvenimenti del Campo* in diverse versioni linguistiche.

Dal 1957 viene pubblicato un periodico scientifico, i *Zeszyty Oświęcimskie*

(*Quaderni di Oświęcim* nella versione polacca e tedesca), comprendenti i risultati delle ricerche su diversi aspetti della storia del Campo effettuate dagli addetti scientifici del Museo e da altri ricercatori.

Dal 1994 viene anche pubblicato il bollettino di informazione PRO MEMORIA, una rivista orientata all'approfondimento informativo sull'attività del Museo e alla contestualizzazione scientifica, politica e sociale di tali azioni. A differenza del carattere scientifico dei Quaderni di Oświęcim questa pubblicazione è diretta ad un più vasto pubblico: dagli studiosi ai giovani delle scuole superiori.

Tutte le pubblicazioni possono essere acquistate sul posto nei punti vendita posti nel terreno del Museo e anche via internet attraverso la libreria on-line (www.auschwitz.org).

INTERNET

Il sito internet del Museo (www.auschwitz.org) permette di accedere alla storia del KL Auschwitz e ai materiali di archivio con i nomi di oltre 100 mila prigionieri uccisi nel KL Auschwitz. È anche d'aiuto in fase di preparazione della propria visita, essendo presenti in esso: informazioni su come raggiungere il Museo, prezzi e prenotazioni di servizi di guida, oltre che consigli sulle possibilità di pernottamento ad Oświęcim.

Il sito permette anche di conoscere l'attività e i servizi offerti dal Centro Internazionale di Educazione su Auschwitz e l'Olocausto. Inoltre, gli internauti hanno accesso alle informazioni relative ai principali avvenimenti nel Luogo della Memoria, alla struttura del Museo, alle attività delle singole Sezioni e alla galleria di fotografie storiche e contemporanee.

NUMERO DI VISITATORI NEL CORSO DEL 2015, SUDDIVISI PER CONTINENTI



ATTIVITÀ EDUCATIVE

CENTRO INTERNAZIONALE DI EDUCAZIONE SU AUSCHWITZ E L'OLOCAUSTO (MCEAH)

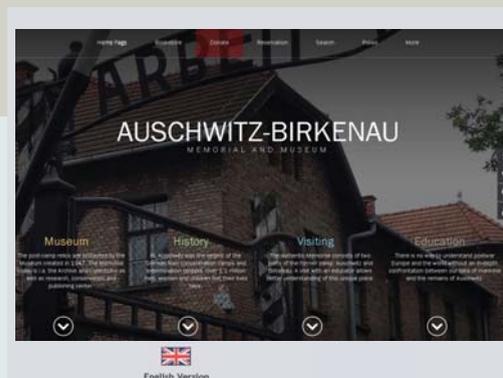
IL MCEAH ORGANIZZA DEI CORSI DI STUDI DI SPECIALIZZAZIONE, SEMINARI, CONFERENZE TEMATICHE, SOGGIORNI E DELEGAZIONI DI STUDIO, ATTIVITÀ DI LABORATORIO E CAMPI SCIENTIFICI PER PEDAGOGHI E GIOVANI DALLA POLONIA E DALL'ESTERO. LE LEZIONI E I SEMINARI SONO TENUTI DA ADDETTI SCIENTIFICI DEL MUSEO E DA DOCENTI UNIVERSITARI. IL MCEAH SI OCCUPA ANCHE DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO AI VISITATORI.

In data 27 Gennaio 2005, durante le celebrazioni del 60-mo anniversario della liberazione del KL Auschwitz, centinaia di ex-deportati hanno sottoscritto l'atto di costituzione del Centro Internazionale di Educazione su Auschwitz e l'Olocausto, la cui nascita è stata deliberata ufficialmente dal Ministero della Cultura della Repubblica Polacca nel Maggio dello stesso anno.

Una delle principali forme di attività del MCEAH e la collaborazione

con i giovani e con gli insegnanti provenienti dalla Polonia e dall'estero, oltre che con le istituzioni scientifiche polacche e straniere.

Nell'ambito dell'attività educativa, vengono organizzati, tra l'altro, seminari e letture, lezioni tenute nel Museo, laboratori, conferenze per insegnanti, simposi e visioni cinematografiche, concorsi artistici e per le migliori composizioni sulla tematica del Campo.



Il sito internet attira centinaia di migliaia di internauti di tutto il mondo, desiderosi di conoscere più da vicino la storia di Auschwitz.

Una delle forme di attività del Centro di Educazione è la collaborazione con la gioventù. I liceali di Mosca visitano la mostra dei Rom.



Foto: Scatola no. 653 di Mosca

IL MCEAH ORGANIZZA, TRA L'ALTRO:

– CORSI DI STUDIO DI SPECIALIZZAZIONE

Corso di specializzazione in tre semestri per insegnanti, riconosciuto dalle autorità scolastiche, organizzato in collaborazione con l'Accademia Pedagogica di Cracovia. Le problematiche del Campo e dei suoi prigionieri, trattate in maniera interdisciplinare, vengono esposte in relazione al vasto quadro delle operazioni del terrore e dello sterminio nazista: in particolare contro Ebrei, ma anche contro Polacchi, Rom (Zingari) ed altre vittime. Riferendosi alla genesi e allo sviluppo dei sistemi totalitari, il corso analizza fenomeni come il razzismo, l'antisemitismo

e le manifestazioni di intolleranza. Il corso tratta anche delle chiavi di lettura fondamentali della Seconda Guerra Mondiale e delle sue conseguenze, delle opere e della cultura del popolo ebraico e, infine, della presenza di tale problematica nella letteratura, nell'arte e nella filosofia.

Le lezioni vengono tenute da famosi storici, sociologi, esperti di letteratura e altri rappresentanti delle scienze umanistiche, ma anche da addetti scientifici del Museo.

– SEMINARI

Incontri di alcuni giorni con insegnanti di materie umanistiche, educatori e catechisti delle scuole medie e superiori che hanno per scopo preparare meglio i giovani in età scolare alla visita al Museo. Il programma degli incontri prevede: lezioni sul tema del destino dei singoli gruppi nazionali e religiosi nel KL Auschwitz, proiezioni di film documentari sulla tematica di Auschwitz e dell'Olocausto, conferenze nell'Archivio e nella Sezione delle Collezioni e visite specialistiche dei terreni dell'ex-Campo.

– CONFERENZE TEMATICHE

Conferenze tematiche di un giorno, relative agli avvenimenti principali della storia del KL Auschwitz, destinate a insegnanti, diplomati dei corsi di formazione tenuti dal MCEAH, intenzionati ad approfondire la conoscenza sul tema di Auschwitz e dell'Olocausto e sul periodo della Seconda Guerra Mondiale. Queste conferenze ampliano la trattazione delle problematiche affrontate nei seminari e nei corsi di specializzazione. Sono, inoltre, un'occasione di scambio dei punti di vista relativi all'educazione della gioventù.

– SEMINARI E SOGGIORNI DI STUDIO PER PEDAGOGHI E GIOVANI DALLA POLONIA E DALL'ESTERO

I seminari e i soggiorni di studio consentono la conoscenza della storia di Auschwitz nel quadro della più vasta storia dell'occupazione tedesca della Polonia e dell'Europa. Dipendentemente dall'età, dagli interessi e dalle aspettative dei partecipanti vengono preparati dei programmi di studio dedicati a ciascun gruppo.



Foto: Bartosz Baryzel

Seminario internazionale per insegnanti europei.

VISITA AL TERRENO DELL'EX-CAMPO DI STERMINIO AUSCHWITZ – LUOGO IMPORTANTE PER IL MONDO MODERNO

AL GIORNO D'OGGI, IL MUSEO E LUOGO DELLA MEMORIA DI AUSCHWITZ-BIRKENAU È STATO VISITATO DA OLTRE 30 MILIONI DI PERSONE PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO.

Non molto tempo dopo la liberazione, l'ex-campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz divenne un Luogo della Memoria particolarmente importante per il mondo moderno. Ne è testimonianza il sempre crescente numero di visitatori (finora il Museo e Luogo della Memoria di Auschwitz-Birkenau è stato visitato da oltre 30 milioni di persone

provenienti da tutto il mondo). A partire dagli anni Novanta del XX secolo, il numero di visitatori è in crescita costante. Attualmente, il Museo viene visitato annualmente da oltre un milione di persone provenienti da oltre cento paesi. Il gruppo più numeroso è quello dei Polacchi ma numerosi sono anche gli Americani, i Britannici, gli Italiani, i Tedeschi, i Fran-

cesi e gli Israeliani.

A portare il proprio rispetto alle vittime del Campo, giungono anche politici importanti e capi di stato che ritengono proprio dovere morale la visita dei terreni dell'ex-Campo. Questo luogo viene ritenuto uno dei moniti principali per il genere umano. Władysław Bartoszewski, ex-ministro polacco ed ex-prigioniero del Campo, affermò una volta: „Oświęcim è il più grande cimitero senza tombe della storia, nel quale non c'è dove lasciare una pietra o un fiore in ricordo di un singolo defunto. Un cimitero senza tombe, perché i corpi si sono dissolti in cielo nel vento. E questo ci impegna tutti...”



Foto: Casa Internazionale per gli Incontrî della Gioventù di Oświęcim

Ogni anno, il Luogo della Memoria di Auschwitz-Birkenau viene visitato da oltre un milione di persone da tutto il mondo. Si può prenotare, per la visita del terreno di entrambe gli ex-campi, una delle guide autorizzate, in possesso della licenza del Museo.

ORARIO DI APERTURA

Il Museo rimane aperto sette giorni alla settimana con il seguente orario:

8:00 – 14:00 Dicembre

8:00 – 15:00 Gennaio e Novembre

8:00 – 16 :00 Febbraio

8:00 – 17:00 Marzo Ottobre

8:00 – 18:00 Aprile, Maggio, Settembre

8:00 – 19:00 Giugno-Agosto

L'orario suindicato è relativo alla visita dei terreni dell'ex-Campo. L'Ufficio di Informazione sugli ex-Prigionieri, l'Archivio, le Raccolte, la Biblioteca, gli uffici amministrativi e le altre Sezioni sono aperte (ad eccezione dei giorni festivi) da Lunedì a Venerdì dalle 7:00 alle 15:00. Il 1 Gennaio, il 25 Dicembre e la Domenica della Pasqua cristiana il Museo rimane chiuso.

VISITA – AVVERTENZE GENERALI

IL TEMPO DELLA VISITA DIPENDE DAGLI INTERESSI INDIVIDUALI DEI VISITATORI; COME TEMPO MINIMO SI DOVREBBE COMUNQUE RISERVARE ALLA CONOSCENZA DEL TERRENO E DELL'ESPOSIZIONE DI ENTRAMBI GLI EX-CAMPI CIRCA 3 ORE E MEZZA. IN CASO DI VISITA CON GUIDA AUTORIZZATA, SI PUÒ SCEGLIERE TRA LA VISITA GENERALE (CIRCA 3 ORE E MEZZA), QUELLA SPECIALISTICA (CIRCA 6 ORE) OPPURE QUELLA DI DUE GIORNI.

Al terreno del Luogo della Memoria si può accedere senza il pagamento di alcuna tassa di ingresso. Si possono visitare le mostre ed alcuni edifici originali di entrambi gli ex-campi: Auschwitz I e Auschwitz II-Birkenau. Ad Auschwitz I parte dei blocchi è inaccessibile, ad Auschwitz II-Birkenau si può accedere alla maggior parte delle baracche che vi si trovano.

Bisogna non dimenticare quattro luoghi importanti e carichi di memoria, posti ad una discreta distanza dagli ex-campi:

- il terreno dove venne messa in funzione la prima camera a gas a Birkenau, la cosiddetta „Czerwony Domek” (Casetta Rossa) (ad una distanza di qualche centinaio di metri dalla frontiera settentrionale di Birkenau);
- il luogo dove si trovava la seconda camera a gas a Birkenau, la cosiddetta „Biały Domek” (Casetta Bianca) (a distanza di qualche centinaio di metri dalle frontiere occidentali di Birkenau);
- il binario morto ferroviario, la cosiddetta Judenrampe, sulla quale, dalla primavera del 1942 al Maggio 1944,



Ex-campo di Auschwitz I.



Ex-campo di Auschwitz II-Birkenau.

- furono realizzati i trasporti degli Ebrei, Polacchi e Rom qui deportati (tra Auschwitz e Birkenau, circa 1,5 km tra i due campi);
- la fossa comune dei corpi dei prigionieri deceduti subito prima e dopo la liberazione di Auschwitz.

Terreni sotto la tutela del Museo, posti ad una certa distanza dagli ex-campi di Auschwitz I (A) e Auschwitz II-Birkenau (B):

- luoghi dove si trovavano le prime due camere a gas a Birkenau (1, 3);
- binario morto ferroviario, sul quale venivano effettuati i trasporti con i deportati (4);
- obelisco in ricordo dei prigionieri di guerra sovietici uccisi (2);
- fossa comune dei prigionieri deceduti subito prima e dopo la liberazione di Auschwitz (5).





Scialli di preghiera ebraici. Parte dell'esposizione sul terreno dell'ex-campo di Auschwitz I.

Foto: Jarko Niemelä

TERRENO DELL'EX-CAMPO DI AUSCHWITZ I

Sul terreno del Campo di Auschwitz I le SS crearono il primo campo per gli uomini (1940) e per le donne (1942), qui ebbero luogo i primi esperimenti di sterminio di uomini con l'uso di Cyklon B, qui vennero uccisi gli Ebrei deportati con i primi trasporti, qui vennero svolti i primi esperimenti medici su prigionie-

ri, qui vennero comandate la maggior parte delle fucilazioni, qui era localizzato il carcere per tutti i prigionieri del comprensorio del Campo e anche il comando generale del Campo e la maggior parte degli uffici delle SS. Da qui le autorità del Campo dirigevano l'ampliamento del comprensorio.

TERRENO DELL'EX-CAMPO DI AUSCHWITZ II-BIRKENAU

Nel campo di Birkenau i nazisti costruirono la maggior parte delle attrezzature destinate allo sterminio di massa, nelle quali vennero assassinati un milione circa di Ebrei europei. Birkenau era, allo stesso tempo, il più grande campo di concentramento (oltre 300 baracche rudimentali, la maggior parte in legno), nel quale, nel 1944, erano internati oltre 90 mila prigionieri: Ebrei, Polacchi, Rom, cittadini dell'Unione Sovietica ed altri. Nel terreno dell'ex-Campo sono

stati rintracciati resti di ceneri umane e molti ruderi del Campo.

La vastità dell'area, le decine di baracche rudimentali dei prigionieri rimaste e le centinaia di rovine degli edifici distrutti, gli oltre 13 km di recinzione del Campo, i 10 km di strade interne e gli oltre 2 km di binari ferroviari restituiscono in pieno il carattere architettonico specifico di Auschwitz, intesa per svolgere un unico compito: l'eccidio delle persone.



Interni della baracca abitativa in muratura nel campo di Birkenau.

Foto: Wiesław Zieliński

EDUCATORI

Per l'accompagnamento sul terreno di entrambi gli ex-campi si deve impiegare un educatore del Museo (la visita con educatore è obbligatoria nel caso di gruppi organizzati). Ciò assicurerà la corretta trasmissione dei fatti storici

e un accompagnamento scorrevole lungo l'esposizione. Gli educatori forniscono guida in: inglese, croato, ceco, francese, ebraico, spagnolo, olandese, giapponese, tedesco, polacco, russo, serbo, slovacco, svedese, ungherese e italiano.

Birkenau. Monumento Internazionale delle Vittime del Campo.



Foto: Ryszard Domańsk

Si può prenotare un educatore:

- on-line (visit.auschwitz.org)
- sul posto, al punto di accettazione visitatori, ove si possono inoltre espletare tutte le relative formalità.

Per via del grande interessamento e del grande afflusso dei visitatori, si consiglia di prenotare in anticipo. L'impiego dell'educatore è a pagamento. Nel periodo in cui il flusso dei visitatori è più intenso, cioè dal 1 aprile al 31 ottobre, dalle ore 10 alle ore 15, l'area del Museo può essere visitata solo se guidati da un educatore. Per i visitatori individuali vengono organizzati i cosiddetti "giri", tra l'altro, in inglese, francese, spagnolo, tedesco, polacco e italiano.

GUIDE (PUBBLICAZIONI)

Prima di iniziare la visita si può acquistare una delle guide al Museo pubblicate in decine di lingue e comprendenti una succinta descrizione

degli edifici e delle sale espositive, oltre a cartine dei terreni di Auschwitz e Birkenau con il tracciato di un itinerario di visita.

FILM DOCUMENTARIO

Prima o dopo aver visitato i terreni dell'ex-Campo si può vedere, dopo aver acquistato il biglietto, un film documentario di quindici minuti, un frammento del materiale filmato rea-

lizzato dai cineoperatori dell'Armata Rossa che illustra la liberazione del Campo da parte dei soldati sovietici, i prigionieri sopravvissuti e le prove dei crimini qui ritrovate.

SPOSTAMENTO TRA I DUE CAMPI

La distanza dei tre chilometri che separano Auchwitz e Birkenau può essere percorsa a piedi, passando per i terreni limitrofi al Campo, sui quali, durante l'occupazione, si trovavano gli stabilimenti industriali tedeschi, le officine, i magazzini, gli uffici e i locali tecnici del Campo, dove i prigionieri lavoravano e morivano. Sono qui rimaste le rovine di alcune linee e banchine

ferroviarie, sulle quali venivano fatti giungere i treni con i deportati al campo e dove i medici delle SS svolgevano le selezioni. Nelle vicinanze di entrambi i campi si trovano parcheggi, per cui è possibile giungervi anche con il proprio mezzo di trasporto, oppure, altrimenti, approfittare dell'autobus che svolge il servizio di navetta tra i due ex-campi di Auschwitz e Birkenau.

„MILIONI DI PERSONE NEL MONDO SANNO CHE COSA ERA AUSCHWITZ, MA ANCORA LA QUESTIONE FONDAMENTALE RIMANE RENDERE LA GENTE CONSAPEVOLE E MEMORE DEL FATTO CHE SOLO DALLE LORO DECISIONI DIPENDE LA SCELTA SE QUESTA TRAGEDIA SI VERIFICHERÀ DI NUOVO. SOLO DEGLI UOMINI POTEVANO PROVOCARLA E SOLO GLI UOMINI POSSONO RENDERLA EVITABILE”.

(PROF. WŁADYSŁAW BARTOSZEWSKI, EX-PRIGIONIERO DI AUSCHWITZ).



Foto: Jarko Mensfelt



Foto: Lidia Foryciarz

L'interesse per la tragica storia di Auschwitz non diminuisce nonostante il trascorrere degli anni.

INDIRIZZO
DEL MUSEO:

Memorial
Auschwitz
Birkenau
State Museum

**PAŃSTWOWE MUZEUM
AUSCHWITZ-BIRKENAU**

ul. Więźniów Oświęcimia 20
32-603 Oświęcim, Polska
tel. (+48) 33 844 80 03
fax (+48) 33 843 18 62
www.auschwitz.org
e-mail: muzeum@auschwitz.org

Redazione: Teresa Świebocka, Jadwiga Pinderska-Lech, Jarko Mensfelt

Traduzione: Fabrizio Rotunno

Progetto: Agnieszka Matuła

I materiali grafici utilizzati nel depliant

Auschwitz-Birkenau. Storia e attualità provengono dalle raccolte del Museo Statale di Auschwitz-Birkenau; alcune sono state utilizzate grazie alla disponibilità di: Ryszard Domasik, Lidia Foryciarz, Wojciech Gorgolewski, Nel Jastrzębiowska, Henryk Makarewicz, Jarko Mensfelt, Stanisław Momot, Rafał Pióro, Mieczysław Stec, Wiesław Zieliński, della Casa Internazionale di Incontro per la Gioventù in Oświęcim (Międzynarodowy Dom Spotkań Młodzieży w Oświęcimiu) e della Scuola no. 653 di Mosca.

© 2016 Państwowe Muzeum Auschwitz-Birkenau

DALLA STORIA DI AUSCHWITZ – CALENDARIO

1939

- **1 Settembre** – I Nazisti tedeschi attaccano la Polonia. Scoppio della Seconda Guerra Mondiale.
- **Fine anno** – In conseguenza degli arresti di massa di Polacchi e dell'affollamento delle carceri nell'Alta Slesia e nella regione di Dąbrowa Górnicza, nell'Ufficio dell'Alto Comando delle SS e della Polizia a Breslavia, nasce il progetto di apertura di un campo di concentramento per i Polacchi.

1940

- **27 Aprile** – Dopo una serie di ispezioni di diverse località, il comandante delle SS, Heinrich Himmler, dà l'ordine di costituzione ad Oświęcim, che allora portava il nome di Auschwitz, di un campo di concentramento sul terreno di precedenti caserme dell'artiglieria polacca.
- **14 Giugno** – Le autorità tedesche inviano ad Auschwitz il primo trasporto di prigionieri politici, 728 Polacchi, tra cui un piccolo gruppo di Ebrei polacchi. Questo giorno viene considerato come l'inizio dell'attività del Campo. In totale, negli anni 1940-1945, nel Campo, vengono registrati circa 405 mila prigionieri, tra cui 270 mila uomini.
- **19 Giugno** – Prime deportazioni della popolazione dei dintorni, per liberarsi dei testimoni dell'eccidio e anche per evitare i contatti con gli internati e rendere difficili le evasioni. Le deportazioni seguenti sono legate ai piani di ristrutturazione di Auschwitz. In totale, i Tedeschi sfollano da Oświęcim e dai paesi vicini oltre 8 mila Polacchi. Inoltre, deportano, nei ghetti vicini, l'intera popolazione ebrea di Oświęcim, circa 7 mila persone. Vengono distrutti otto paesi e demoliti oltre cento edifici posti nel territorio della città

di Oświęcim, nelle immediate vicinanze del Campo.

- **6 Luglio** – Riesce a fuggire il primo prigioniero, Tadeusz Wiejowski. In generale, in tutta la storia del Campo, su oltre un milione di persone deportate in esso, alcune centinaia di prigionieri organizzarono prove di fuga. Tra di loro, la maggior parte erano Polacchi, Sovietici ed Ebrei. La fuga riesce a altre di 190 persone.
- **Autunno** – Il movimento di resistenza polacco trasmette informazioni relative al Campo al Governo polacco in esilio a Londra.
- **22 Novembre** – Prima esecuzione attraverso fucilazione. Giustiziati 40 Polacchi.

1941

- **1 Marzo** – Ad Auschwitz, per la prima volta, giunge per un'ispezione, il comandante delle SS Heinrich Himmler. Ordina, tra l'altro, di ampliare il Campo e di fornire al gruppo industriale IG Farbenindustrie 10 mila prigionieri per la costruzione degli stabilimenti industriali.
- **23 Aprile** – In risposta alla loro prova di fuga, il comandante del Campo Rudolf Höss, per la prima volta, condanna a morte per fame 10 prigionieri.
- **6 Giugno** – Primo trasporto di prigionieri politici cechi. Inizio della deportazione ad Auschwitz di prigionieri non polacchi.
- **3 Settembre** – Primo eccidio di massa con l'uso del gas Cyklon B. Muoiono 600 prigionieri di guerra sovietici e 250 Polacchi.
- **Autunno** – Le autorità del Campo mettono in funzione la prima camera a gas ad Auschwitz I.
- **Ottobre** – Creazione del campo per i prigionieri di guerra sovietici nel terreno di Auschwitz I. – Inizio della costruzione, su un terreno del villaggio distrutto di Brzezinka, della seconda parte

del Campo, Auschwitz II-Birkenau.

- **11 Novembre** – Durante la prima esecuzione presso il Muro della Morte, i nazisti fucilano 151 prigionieri polacchi.

1942

- **Inizio anno** – Inizio dello sterminio di massa degli Ebrei nelle camere a gas.
- **Marzo** – Inizio della deportazione ad Auschwitz di 69 mila Ebrei dalla Francia e 27 mila Ebrei dalla Slovacchia.
- **Marzo** – Inizio del funzionamento del campo di Auschwitz II-Birkenau.
- **26 Marzo** – Ad Auschwitz vengono internate le prime 2000 donne, tra le circa 130 mila registrate nel Campo fino alla fine della sua esistenza.
- **Marzo-Luglio** – Messa in opera delle camere a gas provvisorie sul terreno limitrofo al campo di Auschwitz II-Birkenau.
- **Primavera** – Inizio del funzionamento della cosiddetta Judenrampe, posta tra i campi di Auschwitz I e Auschwitz II-Birkenau: su di essa vengono smistati i trasporti con Ebrei, Polacchi, Rom (Zingari) e prigionieri di altre nazionalità, diretti ad Auschwitz.
- **Maggio** – Inizio della deportazione ad Auschwitz di 300 mila Ebrei provenienti dalla Polonia e 23 mila Ebrei dalla Germania e dall'Austria.
- **4 Maggio** – Le SS compiono la prima selezione nel campo di Birkenau. I prigionieri selezionati vengono assassinati in una camera a gas.
- **10 Giugno** – Rivolta e prova di evasione di massa di circa 50 prigionieri polacchi della compagnia punitiva di Birkenau. La fuga riesce a 7 di loro.
- **Luglio** – Inizio della deportazione ad Auschwitz di 60 mila Ebrei dall'Olanda.
- **Luglio** – Messa in funzione del campo-dipendenza di Golle-

schau, presso la fabbrica di cemento di Golezów, vicino a Cieszyn: è il primo dei quasi 50 campi sussidiari di Auschwitz.

- **29 Luglio** – Edward Schulte, industriale tedesco e antinazista, comunica agli Alleati l'informazione che Himmler, durante il suo soggiorno ad Auschwitz nel Luglio, ha presenziato all'assassinio tramite Cyklon B di 499 Ebrei nel cosiddetto Bunker no. 2. È la prima notizia così accurata da fonti tedesche sull'eccidio degli Ebrei nelle camere a gas di Auschwitz. A partire dall'autunno del 1940, gli Alleati sono regolarmente informati di ciò che succede ad Auschwitz. Queste informazioni sono comunicate soprattutto dal Governo Polacco in esilio a Londra, che si trova in continuo contatto con il movimento di resistenza polacco operante sia nel Campo stesso che nei suoi dintorni.
- **Agosto** – Inizio della deportazione ad Auschwitz di 25 mila Ebrei dal Belgio e di 10 mila Ebrei dalla Jugoslavia.
- **30 Ottobre** – Nelle vicinanze della IG Farbenindustrie, fabbrica di caucciù sintetico, sorge il campo-dipendenza di Buna, indicato in seguito come Auschwitz III-Monowitz. Negli anni 1942-1944 sorgono circa 50 campi sussidiari e comandi esterni del KL Auschwitz. I prigionieri internati in essi sono sottoposti soprattutto ai lavori forzati nelle industrie tedesche.
- **Ottobre** – Inizio della deportazione ad Auschwitz di 46 mila Ebrei dal Protettorato di Boemia e Moravia.
- **Dicembre** – Primo trasporto di Ebrei dalla Norvegia. In totale, attraverso due trasporti vengono deportate circa 700 persone.
- **13 Dicembre** – Primo trasporto di Polacchi deportati dalla regione di Zamość, nell'ambito della realizzazione del „Generalplan Ost” (Piano Orientale Generale) ossia lo sfollamento e lo sterminio di circa 50 milioni di Slavi (Polacchi, Russi, Bielorusi, Ucraini ed altri) e la colonizzazione da parte tedesca dell'Europa Centrale ed Orientale, a partire dai territori polacchi.

- **Fine anno** – I medici delle SS incominciano gli esperimenti di sterilizzazione su prigionieri, uomini e donne.

1943

- **26 Febbraio** – Creazione a Birkenau del cosiddetto campo familiare zingaro per i Rom.
- **Marzo** – Inizio della deportazione di 55 mila Ebrei dalla Grecia.
- **22 Marzo** – 25 Giugno – Le autorità del Campo mettono in funzione, nel campo di Auschwitz II-Birkenau, quattro forni crematori comprensivi di camere a gas.
- **7 Giugno** – Gli operai civili degli stabilimenti Krupp iniziano il montaggio dei macchinari nel capannone affittato presso le autorità del Campo. Nella costruzione del campo di Auschwitz vengono coinvolte centinaia di aziende tedesche, molte delle quali, come la IG Farbenindustrie o la Siemens, approfittano dei guadagni aggiuntivi provenienti dall'utilizzo del lavoro forzato dei prigionieri del Campo.
- **19 Luglio** – La più grande esecuzione pubblica del campo di Auschwitz I. In risposta alla fuga di alcuni prigionieri e alla scoperta di contatti con la popolazione civile, le SS impiccano sulla forca 12 prigionieri polacchi.
- **9 Settembre** – Apertura a Birkenau del cosiddetto campo familiare di Theresienstadt per gli Ebrei del ghetto di Terezin.
- **Ottobre** – Inizio della deportazione di 7500 Ebrei dall'Italia.

1944

- **Maggio** – I primi aerei alleati che sorvolano su Auschwitz effettuano delle foto aeree nelle quali sono visibili le camere a gas e i fumi dei camini dei forni. Tre mesi dopo iniziano i bombardamenti americani e britannici delle fabbriche di caucciù sintetico e carburanti liquidi del gruppo IG Farbenindustrie poste a pochi chilometri da Birkenau.
- **16 Maggio** – Consegna del binario ferroviario morto interno al Campo, che permetteva l'arrivo dei trasporti con i deportati direttamente nelle vicinanze

delle camere a gas no. II e III del campo di Auschwitz II-Birkenau. Inizio della deportazione ad Auschwitz di quasi 430 mila Ebrei dall'Ungheria.

- **10-12 Luglio** – Liquidazione del cosiddetto campo familiare di Theresienstadt. I nazisti uccidono nelle camere a gas circa 7 mila Ebrei.
- **Agosto** – Inizio della deportazione ad Auschwitz di 67 mila Ebrei dal ghetto di Litzmannstadt (Łódź).
- **2 Agosto** – Liquidazione del „campo familiare zingaro”: le SS uccidono nelle camere a gas oltre 3 mila Rom (Zingari).
- **12 Agosto** – Inizio della deportazione ad Auschwitz di 13 mila Polacchi, arrestati in massa dopo lo scoppio della rivolta di Varsavia.
- **7 Ottobre** – Rivolta del Sonderkommando. Nel corso della rivolta muoiono 3 soldati delle SS e 450 prigionieri del Sonderkommando, prigionieri ebrei obbligati alla cremazione nei forni dei corpi degli uccisi.
- **Novembre** – Interruzione delle operazioni di sterminio di massa degli Ebrei nelle camere a gas.

1945

- **6 Gennaio** – Ultima esecuzione di circa 70 Polacchi, condannati a morte dalla Corte sommaria tedesca. Quattro donne ebreie condannate per l'aiuto portato nella rivolta del Sonderkommando, muoiono sulla forca nell'ultima esecuzione pubblica.
- **17 Gennaio** – Inizio delle Marce della Morte: le SS evacuano quasi 60 mila prigionieri del KL Auschwitz.
- **20-26 Gennaio** – I Tedeschi fanno esplodere le camere a gas e i forni crematori di Birkenau.
- **27 Gennaio** – 7,5 mila prigionieri è presente alla liberazione di Auschwitz da parte delle divisioni armate sovietiche.

M e m o r i a l
Auschwitz

Birkenau
S t a t e M u s e u m



RICHIESTA DI SUPPORTO NELLA CONSERVAZIONE DEL LUOGO DELLA MEMORIA E MUSEO DI AUSCHWITZ-BIRKENAU

Auschwitz è un dolore infinito per la coscienza del mondo.
Quanto rimane del campo di concentramento e sterminio
nazista tedesco riporta ai momenti piú oscuri nella storia dell'umanità.

In questo luogo, negli anni 1940-1945, i nazisti tedeschi uccisero oltre un
milione di Ebrei e, tra gli altri, decine di migliaia di Polacchi, Rom e Sinti,
prigionieri di guerra sovietici ed altre persone innocenti.

Contiamo sul Vostro aiuto nella conservazione del terreno,
degli edifici e di tutto quello che rimane di Auschwitz,
in memoria delle sue vittime.

I pagamenti si possono effettuare tramite la pagina internet HYPERLINK
www.auschwitz.org

GRAZIE!

